



SCALVE

1

Speciale

LA SCUOLA SCALVINA

di Alice Bassanesi



AZZONE
14 - NUOVA VITA
ALL'ANTICA SEGHERIA

COLERE
18 - FUTURO DEL PAESE NEL
GOVERNO DEL TERRITORIO

SCHILPARIO
23 - FINALMENTE
IN SEGGIOVIA

VILMINORE
26 - ENERGIA
FAI DA TE

Direttore: Franco Belingheri

Direttore Responsabile: Cesare Ferrari

Grafica e impaginazione: my print s.n.c. Clusone - BG

Collaboratori: Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Albano Bianchi, Letizia Capitanio, Ermanno Capitanio, Massimo Mandarini, Manuela Morelli, Renata Nonis, Elena Peracchi, Biagio Piccardi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini, Rino Maj.

Segreteria di Redazione: Alice Bassanesi

serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel 340 8908856

Fotografie: www.scalve.it

Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Flavio Marinoni,
 Foto Moreno, Foto Edoardo Bettoni.

Archivi di privati.

Pubblicità: my print Clusone Tel. 0346 25629

Edito e Stampato da:  myprint

Via S. Lucio, 47 - Tel. 0346/25629 - Clusone Bg

Amministrazione e Redazione:

my print Via S. Lucio 47 - Tel. 0346 25629

serv.stampa@cmscalve.bg.it

www.cmscalve.bg.it

autorizzazione del

Tribunale di Bergamo nr. 9 del 20.03.2007

Testo disponibile su

www.cmscalve.bg.it



In Copertina: dal Libro Verdirosi - Dietro la tela
 Grafica e Arte Bergamo

LA RIVISTA VIENE CONSEGNATA
 GRATUITAMENTE

a tutte le famiglie residenti in Valle
 di Scalve.

Copie gratuite della rivista sono a
 disposizione anche presso i Co-
 muni e la Comunità Montana di
 Scalve. Altre copie vengono fornite
 agli inserzionisti.

CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni al 31 dicembre 2007

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	1	3	-	-	450	240	210
Colere	-	2	3	-	1147	579	568
Schilpario	-	2	-	1	1291	636	655
Vilminore	-	1	6	2	1.546	748	798
Totali	1	8	9	3	4.434	2.203	2.231

FARE POLITICA IERI ED OGGI

Quando si assiste ai dibattiti con i politici, si ha l'impressione che queste figure siano diventate una nullità, uomini di ghiaccio, che affrontano impassibili uno studio televisivo ma che evitano le assemblee pubbliche. Ci si accorge che hanno una grande carenza: non sanno o non vogliono ascoltare. Il politico non è più disposto a confrontarsi, ad assumere un impegno verso una situazione o una persona, anche se è un suo elettore. Sembra pensare ad altro. Si tratta di incapacità o di malavoglia?

Sembrano un po' i giovani contemporanei che vogliono tutto e subito.

Eppure un tempo un buon politico si preparava con molta umiltà. Si adattava ad andare ad attaccare manifesti e distribuire volantini, accendere la stufa nelle disagiate sezioni del partito o nei luoghi d'incontro. Anche con questi piccoli gesti si partecipava al pensiero di chi insegnava politica. Negli incontri c'era un segretario che illustrava la linea politica del partito a livello provinciale o regionale. Se arrivava un Parlamentare, la serata era solenne. Erano personaggi che davano importanza alle cose che dicevano, con una grande capacità di farsi ascoltare e convincere. Chi ascoltava si sentiva sprovveduto, incapace di esporre le buone idee che ti venivano in mente. Ma ci si sentiva partecipi di un grande progetto.

Oggi il politico è un uomo dalle mille ambizioni, che ha saltato la gavetta prima di rappresentare il popolo. Ha colto l'opportunità sul treno giusto, senza sapere da dove era partito e dove fosse diretto, deciso ad arrivare in un posto ben remunerato, in Provincia o in Regione, magari a Roma. Per chi o per che cosa, non è importante. È importante avere stipendi e benefit che superano di molto quello della propria professione.

"Fare la gavetta" servirebbe invece a fare esperienza, a farsi conoscere, a conoscere gli altri, ascoltare ciò che le persone ti suggeriscono per il loro bene, sentire se hai i numeri giusti o la vocazione per dedicarti agli altri nel risolvere i loro problemi o se invece sei guidato solo dalla tua ambizione.

Ecco perchè ci vorrebbe un minimo di gavetta per tutti questi politici. Avrebbero modo di far crescere le proprie capacità ma anche l'onestà nel trattare le scelte della politica locale e nazionale. Avremmo bisogno di politici così. Invece ora si diventa politici comparendo

in televisione e diventando un personaggio, buono a cattivo che sia.

Anche fare l'amministratore nei nostri piccoli Comuni è necessaria una preparazione. Succede spesso che, un paio di mesi prima delle elezioni, ci si ritrovi tra persone, di cui spesso non si conoscono le idee e si pensa di formare una lista ed un programma, per poi andare a chiedere il voto ai cittadini.

Non si direbbe, ma anche governare un Comune richiede una buona preparazione, grande onestà e massima disponibilità verso gli altri. Occorre un buon grado di valutazione ma anche concretezza e senso del servizio alla gente. L'unica ambizione deve essere quella di dare ai tuoi concittadini la possibilità di usufruire dei servizi di cui hanno diritto. Per questo ci si deve preparare ad impegnarsi nel realizzarli, cercando finanziamenti e risorse presso enti superiori come Provincia, Regione, Europa. Impegnarsi davvero per la gente significa amarla, ascoltarla, capirla, servirla secondo il mandato ricevuto, ma anche indirizzandola per guardare avanti nell'affrontare i problemi. Il consenso viene poi, con l'impegno e la dedizione. L'amministratore non è un regnante ma uno che, attraverso l'impegno, si è posto al servizio dei cittadini.

Ritengo importante l'organizzazione di una scuola sociale e politica, senza attendere le elezioni. Nella scuola ci si incontra, si discute, ci si conosce e nascono idee per il futuro. Certo, i problemi possono nascere lo stesso anche dopo, perchè non sempre si è capaci di "cercare il bene comune", possono nascere tentazioni di portare avanti interessi propri o di famiglia oppure di penalizzare questo o quel personaggio, specie quando si tratta di fare delle scelte. Si trovano mille argomentazioni per giustificarle, quando l'elettore rileva che il terreno di qualcuno da edificabile diventa agricolo o viceversa, o se la strada segue un percorso piuttosto che un altro.

L'impegno che un amministratore assume al momento della sua candidatura va portato avanti con onestà e rettitudine perchè, così facendo, si agevola la gente ad avvicinarsi alla politica. Si sfata in questo modo la comune convinzione che chi si impegna in politica o in amministrazione pubblica lo fa per guadagnarci a scapito di altri.

Romano Belingheri



Comunità Montana di Scalve

Franco Belingheri	Presidente
Alberto Arrigoni	Vicepresidente e Assessore ai Servizi Sociali, Sanità e Agricoltura
Gianmario Bendotti	Assessore Attività Culturali e Ambiente
Luciano G. Bettoni	Assessore Lavori Pubblici
Claudia Ferrari	Assessore al Turismo E Sport

Orari di apertura al pubblico lunedì-mercoledì-giovedì dalle ore 8,00 alle 12,00
il martedì e venerdì dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 18,00

Via A. Acerbis, 2 Vilminore di Scalve Tel. 0346/51133 Fax 0346/51662 E-mail info@cmscalve.bg.it



Azzone

Edoardo Bettoni	Sindaco
Achille Lenzi	Vice Sindaco e Assessore all' Ambiente e al Patrimonio
Pierantonio Aquini	Assessore al Turismo
Stefano Morelli	Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici
Ornella Pizio	Assessore alla Cultura, al Lavoro e ai Servizi Sociali

Orari di apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30
lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14,00 alle ore 18,00

P.zza Caduti e Dispersi, 1 Azzone Tel. 0346/54001 Fax 0346/53777 E-mail info@comune.azzone.bg.it



Colere

Franco Belingheri	Sindaco
Mirella Aquini	Vicesindaco e Assessore ai Servizi alla Persona
Cirillo Belingheri	Assessore ai Servizi Tecnici e Viabilistici
Omar Belingheri	Assessore al Bilancio e Sviluppo Attività Produttive
Gabriele Bettineschi	Assessore all'Ambiente, all'Urbanistica e alla Programmazione

Orari di apertura lunedì-martedì-mercoledì-giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00
venerdì dalle ore 8,30 alle 12,15 e dalle ore 14,30 alle ore 17,45 sabato 8,30 - 12,15

Via Tortola, 54 Colere Tel. 0346/54061 Fax 0346/54417 E-mail info@comune.colere.bg.it



Schilpario

Gianmario Bendotti	Sindaco con Delega Assessorato Cultura
Marco Grassi	Vicesindaco, Assessore All'urbanistica, all' Edilizia, alla Polizia Locale e alla Viabilità
Raffaele Mora	Assessore ai Lavori Pubblici
Tiziana Bonaldi	Assessore al Commercio-artigianato e all'istruzione Pubblica
Alessandro Capitanio	Assessore alla Cultura

orari di apertura al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,00

P.zza Card. Maj, 1 Schilpario Tel. 0346/55056 Fax 0346/55275 E-mail info@comune.schilpario.bg.it



Vilminore

Giovanni Toninelli	Sindaco
Patrizio Bonomi	Assessore vice sindaco con delega ai lavori pubblici
Angelo Tagliaferri	Assessore con delega all'edilizia
Mattia Tagliaferri	Assessore con delega alle politiche giovanili e lo sport
Gianattilio Perego	Assessore con delega all'istruzione, cultura e turismo

Orari di apertura al pubblico da lunedì sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,30

P.zza Papa Giovanni XXIII Vilminore di Scalve Tel. 0346/51014 Fax 0346/51694 E-mail info@comune.vilminore.bg.it

FAMIGLIA TAGLIAFERRI

FALEGNAMI PREMIATI

“**N**onostante le lungaggini burocratiche, nonostante tanti stop and go, abbiamo deciso di rimanere in Valle per i legami che abbiamo con questa terra. È stato ed è molto impegnativo e difficoltoso. Ma ne vale la pena”. La ditta nasce



nel 1950 dal coraggio di papà Luigi di mettersi in proprio per poter provvedere ai bisogni della sua famiglia, con l'aiuto della moglie Teresa. Successivamente la gestione passa al figlio Edoardo che a sua volta porta avanti l'attività con i famigliari e due dipendenti.

L'azienda negli anni si è modernizzata non solo con investimenti tecnologici ma anche ambientali “Mia moglie Irene, originaria di Boario Terme, coadiuva ora in azienda curandone l'amministrazione. Io, mio figlio Mattia di 27 anni, geometra, e Giuliano di 21, grafico, in pratica mandiamo avanti l'azienda con 2 dipendenti esterni. Anche Isabella di 17 anni ci dà una mano quando è libera dagli impegni della scuola alberghiera”.

Nelle scorse settimane la Falegnameria Tagliaferri ha ricevuto dalla Regione Lombardia il “Premio Benchart” dimostrando di avere attuato nel proprio laboratorio la migliore tecnologia per la salvaguardia dell'ambiente ed il risparmio energetico.

“Non è un premio da poco, visto che abbiamo superato circa 900 aziende che si erano proposte per questo premio. Avevamo visto che la nostra organizzazione aziendale rispondeva di già ad alcuni criteri suggeriti nel bando ed il nuovo laboratorio era stato progettato tenendo conto dell'ambiente e dei costi dell'energia. Per questo abbiamo pensato di fare un ulteriore sforzo, in modo che oggi siamo l'azienda leader in Lombardia per fare produzione con il minor consumo di energia e con il maggior riciclo. Non è stato difficile. Basta organizzarsi e mettere in atto le nuove tecnologie, che per la ve-

rità sono costose ma alla fine ripagano”.

Il premio ha dato molta visibilità all'azienda. La stampa specializzata e altri giornali hanno parlato del premio e questo consente all'azienda di farsi conoscere.

“Abbiamo avuto la caparbietà di dimostrare che

anche in montagna può svilupparsi un'azienda moderna ed al contempo rispettosa dell'ambiente, sposando il meraviglioso paesaggio naturale della Valle di Scalve, che spesso non sappiamo apprezzare. Anche la parte esterna della nostra fabbrica l'abbiamo voluta in ordine, curando gli accessi e piantumando specie arboree della Valle. Inoltre abbiamo sistemato come “un cimelio storico” la prima macchina operatrice di nonno Luigi. Saranno esposti anche i primi progetti del fondatore dell'azienda, perché riteniamo che sia un patrimonio da salvaguardare”.

Edoardo storce il naso quando gli chiediamo: vale la pena “metter su un'attività” in Val di Scalve oggi? La signora Irene interviene:

“Se non c'è alle spalle una spinta ed un aiuto concreto da parte delle istituzioni pubbliche locali, insieme ad una buona dose di coraggio, diventa difficile sopportare l'impegno. È stressante affrontare le lungaggini legate ai permessi per edificare e poi per installare impianti. Si corre il rischio di demoralizzarsi. La burocrazia è terribile, con continue richieste di documenti da integrare per pratiche in corso. Spero che qualcosa cambi per i giovani, altrimenti preferiranno andare a “lavorare sotto padrone” anche quando hanno i numeri per inventarsi un proprio mestiere qui tra queste belle montagne di cui sono sempre innamorata. **Penso che un giovane, da solo, debba avere un gran coraggio da leone e la voglia di avventura, per mettersi in proprio!**”

Walter Belingheri

LA SCUOLA SCALVINA

di Alice Bassanesi

Lil Biennio in Val di Scalve ormai è una realtà. Una realtà che però continua a cambiare, a svilupparsi, ad evolvere in meglio. Con l'istruzione non si scherza e ce lo spiegano il Preside dell'istituto scalvino, il dott. Francesco Moioli, ed il Vicario, il maestro Maurizio.

Parliamo del biennio, quali sono i progetti per il suo futuro?

Innanzitutto bisogna specificare che il Biennio al momento ha una proposta formativa che coinvolge ben quattro indirizzi scolastici superiori: geometra, segretaria d'azienda, ITIS ed IPSIA (per gli indirizzi meccanico, elettricista ed informatico). Ovviamente nei nostri progetti più immediati c'è la conferma ed il consolidamento di questi corsi, per garantire una sempre migliore qualità e una migliore preparazione ai nostri studenti. Già da due anni è poi attivo un "monoennio" di specializzazione, rivolto agli studenti iscritti ai corsi ITIS ed IPSIA, da frequentare al termine della frequenza del Biennio effettivo, che garantisce agli studenti IPSIA l'acquisizione di una certificazione europea e a quelli ITIS la possibilità di accedere direttamente al



quarto anno negli istituti "convenzionati" (l'Olivelli di Darfo, il Fantoni di Clusone, il Piana di Lovere ed il Pacati). Dall'anno scorso abbiamo anche la possibilità di avviare un quinto corso di studi: l'indirizzo scientifico-turistico: l'anno scorso non siamo riusciti ad avviarlo per mancanza d'utenza, ma speriamo di riuscire ad attivarlo per il prossimo anno. Ma il nostro obiettivo principale resta quello di fare del Biennio la vera Scuola Superiore della Valle.

In merito all'utenza, come sono i ragazzi che frequen-



tano il Biennio quest'anno? Quest'anno siamo molto soddisfatti del comportamento dei ragazzi, che, oltre a essere aumentati in numero (dai sedici iscritti su quarantaquattro scalvini dell'anno scorso, ai ventitre su trentasette di quest'anno), hanno anche migliorato il loro comportamento, ed hanno sottoscritto un "patto", scritto dal dott. Moioli, con il Preside appunto che stanno decisamente rispettando. Ovviamente speriamo che l'utenza continui ad aumentare.

Ed è anche in quest'ottica che abbiamo organizzato vari open-days, nei mesi di dicembre e gennaio, rivolti agli studenti ed alle loro famiglie. La partecipazione delle famiglie nella vita scolastica dei ragazzi è sempre molto importante. Questi open-days sono pensati in modo da mostrare ai ragazzi ed alle loro famiglie come funziona effettivamente il nostro istituto ed è positivo che anche le amministrazioni comunali e la Comunità Montana vi partecipino, è un segno in più che l'istruzione e la preparazione dei nostri ragazzi non è uno scherzo e sta a cuore a tutti.

Sul fronte insegnanti invece?

Abbiamo la fortuna di avere un corpo docente di buona professionalità. Certo, bisogna ammettere che per quanto riguarda la scuola primaria è più stabile, del posto, con un notevole vantaggio per gli studenti: la continuità didattica è un altro degli aspetti importanti nella vita scolastica.

Così nella scuola primaria riusciamo ad approfondire aspetti di cultura generale legati anche alla riscoperta del nostro territorio, che ha molto da dire. La scuola poi si avvale di collaborazione di altri enti per lo sviluppo

di altri progetti ed attività, come succede per esempio con la “giornata della memoria”, e più in generale con la stretta collaborazione con la biblioteca di Schilpario.

Accanto ai docenti del posto poi abbiamo la fortuna di avere altri insegnanti che si sono perfettamente integrati nella nostra Valle e quindi hanno deciso di ritornarci e



sceglierla come località di insegnamento, anche dopo i cambiamenti intervenuti con la riforma Fioroni.

A proposito della riforma, come ha cambiato la scuola in Valle?

Dal punto di vista della didattica, invece di dare più spazio alle materie delle “tre i”, e cioè inglese, informatica



e imprenditoria, si è scelto di dare più peso a materie più “classiche”: all’italiano, alla storia... a quelle materie che possiamo considerare un po’ più di base. Inoltre è stato elevato l’obbligo d’istruzione a dieci anni, con la finalità di permettere il conseguimento di un titolo di studio di scuola superiore o di una qualifica

professionale di durata triennale entro almeno il diciottesimo anno di età: in parole più semplici, si adempie all’obbligo scolastico a sedici anni, ma solo se entro quell’età si è riusciti ad ottenere un diploma o un attestato di qualifica professionale.

Dal punto di vista degli insegnanti, con l’abolizione dei punti doppi nelle graduatorie per chi decideva d’insegnare in montagna, si ha un po’ più di difficoltà a trovare personale che decida di trasferirsi da noi per insegnare, e questo soprattutto per quanto riguarda le materie tecniche, ma questo delle cattedre delle materie tecniche è un problema diffuso e non riguarda solo la nostra Valle. Abbiamo avuto qualche difficoltà all’inizio dell’anno per questo motivo, come è stato per tante altre scuole, ma fortunatamente siamo riusciti a partire con un



orario quasi completo già dall’inizio. *La scuola non si ritiene responsabile di una disaffezione dei ragazzi alla cultura? Non viene, un po’ troppo spesso vista come parcheggio per i ragazzi?* La scuola non è l’unica agenzia culturale per i ragazzi. A volte ce ne dimentichiamo. Ci sono molte difficoltà di confronto con le altre agenzie, che per il bene dei nostri ragazzi sarebbe meglio cercare di superare.

APPELLO AI GIOVANI: DIVENTATE IMPRENDITORI DI VOI STESSI

Dopo anni in cui la Valle di Scalve ha visto un forte calo di attività economiche, con chiusura di negozi, alberghi, attività artigianali e di servizio, ci si è accorti che è giunto il momento di intervenire per far cambiare le cose. L'intendimento degli amministratori della Comunità Montana è quella di far emergere tra gli scalvini il massimo grado di imprenditorialità che è andata calando.

Nella nostra Valle ci sono ora tutte le condizioni per avviare nuove attività in proprio. Mai come oggi ci sono strumenti di comunicazione (come Internet) e strutturali (come le strade migliorate e gli spazi disponibili) che dovrebbero consentire l'avviamento di attività imprenditoriali nuove, compatibili con il territorio. La popolazione scalvina è più scolarizzata di un tempo, con laureati e diplomati che dovrebbero aver appreso elementi importanti su cui costruire il proprio futuro, per mettere a frutto l'investimento che hanno fatto su di loro i genitori ma anche le istituzioni.

Le normative regionali ed europee favoriscono oggi più di ieri, con finanziamenti consistenti, le iniziative imprenditoriali avviate dai giovani, soprattutto se donne. Ci sono quindi tutti gli elementi per lanciare una grande proposta, rivolta al migliaio di giovani scalvini che oggi si barcamenano tra scuola e modesti stipendi, ricevuti a volte a fronte di grandi sacrifici, come stare lontani dalla famiglia e con costi economici elevati per stare in città.

A tutti i giovani tra i 18 ed i 35 anni è stato recapitato nei giorni scorsi un volantino nel quale si propone di mettersi in gioco attraverso un nuovo servizio che la Progescal ha attivato grazie al finanziamento della Camera di Commercio, della Banca Popolare di Bergamo e del Credito Bergamasco.

Per due anni, la Progescal si impegnerà con tutti i giovani, che vogliono mettersi in proprio, a seguirli per aiutarli a superare le difficoltà che dovessero presentarsi nel momento dell'avvio dell'attività scelta. Si conta

anzitutto sulla fantasia e le "voglie di fare" che alcuni giovani certamente hanno dentro di loro. Chi ha un'idea imprenditoriale, nel settore del commercio, del turismo, dell'agricoltura o dell'artigianato, vedrà valutata economicamente la sua proposta da parte di qualificati esperti.



Dopo di che saranno seguiti nella formazione imprenditoriale, per comprendere meglio "come va il mondo". A questo punto saranno dati gli strumenti logistici e finanziari per avviare l'attività per la quale sono maggiormente portati. Per due anni saranno seguiti dagli esperti per trovare gli spazi ed i meccanismi necessari per sostenere l'attività avviata.

Per i giovani che non avessero progetti propri, la Progescal ha pronte alcune attività che sono state suggerite da una piccola inchiesta tra gli scalvini ed i villeggianti. Ci sono poi le attività "mature", nel senso che stanno per essere abbandonate

da titolari o gestori anziani o dove non ci sono figli disposti a continuare l'attività di famiglia. Ai giovani saranno offerte diverse opportunità, per individuare e valorizzare le capacità e la preparazione professionale di ciascuno.

Lo scopo finale è anzitutto quello di dirottare sulla nostra Valle l'interesse dei giovani a fermarsi ed a trovare tra le nostre montagne un buon reddito, garantito dalle attività gestite razionalmente e che hanno avuto successo anche nel passato. Inoltre si intende ringiovanire la Valle fermando l'emigrazione dei giovani, costretti ad emigrare per trovare un lavoro consono alla propria preparazione scolastica.

È un bello sforzo. Le istituzioni pubbliche scalvine, anche in questo campo, hanno trovato le risorse per dare una bella opportunità ai giovani. C'è da augurarsi che ci sia una buona risposta, in modo che questo progetto, denominato INCUBATORE D'IMPRESA, cambi la mentalità del "posto fisso dipendente" a "imprenditore di un'idea vincente".

Walter Belingheri

L'INCUBATORE D'IMPRESA SI PRESENTA

Si chiama “Incubatore d’Impresa” e prende l’immagine dallo strumento utilizzato per aiutare i neonati in difficoltà a completare la formazione del bambino con strumenti artificiali ben collaudati. In previsione di un incremento di giovani imprenditori scalvini, la Progescal Srl (società a capitale pubblico e privato) diventa anche un punto di riferimento per la formazione e la preparazione tecnica di chi non si sente sicuro nell’avviare un’attività che ha in testa.

Il progetto, illustrato in altro articolo della nostra rivista, è un punto importante per lo sviluppo della Valle di Scalve, che continua a registrare una diminuzione di attività imprenditoriali esattamente nel momento in cui ci sono molti sostegni per chi volesse investire e sviluppare un’idea nel settore ambientale, turistico e commerciale.

C’è un incontro a cui sono stati invitati quasi 1000 giovani dai 18 ai 35 anni. È previsto per venerdì 8 febbraio 2008 alle ore 20 presso il Palazzo della Comunità Montana a Vilmi-

nore di Scalve. Gli esperti di Bergamo Formazione, i rappresentanti di Progescal e gli amministratori locali illustreranno ai giovanile opportunità di lavoro che ci sono in valle di Scalve. Informeranno come avverrà l’assistenza a coloro che vogliono “buttarsi” nel diventare imprenditori e quindi giocare il proprio futuro in attività selezionate e che possono dare grandi soddisfazioni e contribuire a svolgere la propria attività imprenditoriale in una zona molto tranquilla ed economicamente vantaggiosa rispetto alla città.

Possono intervenire anche coloro che non hanno ricevuto l’invito. L’Incubatore d’Impresa infatti è a disposizione di tutti, anche di coloro che non rientrano tra i giovani. Possono usufruirne anche coloro che hanno già un’attività e vogliono svilupparla per il futuro. Nell’incontro sarà possibile registrarsi per successivi contatti.

Per coloro che invece sono pronti per avviare l’attività o valutarla con gli esperti, gli incontri prenderanno il via immediatamente secondo un calendario che verrà concordato.

W.B.

Comunità Montana di Scalve e Pro.ge.scal.
CERCHIAMO GIOVANI IMPRENDITORI PER LA VAL DI SCALVE

Casa, Gola, Cultura, Divertimento, Sport, Benessere, Negozi, Assistenza, Bambini, Trasporti

Ti piacerebbe lavorare in proprio e creare un'impresa di successo?
Vorresti gestire un'attività commerciale, turistica o artigianale?
Ti prepari a prendere in mano l'attività dei tuoi genitori?

Pro.ge.scal. seleziona candidati dai 18 ai 35 anni che vogliono sviluppare nuove attività imprenditoriali sul nostro territorio.

COSA TI OFFRIAMO:

- Indicazione del settore produttivo e dei servizi che potrebbero interessarti;
- valutazione della tua idea di business da sviluppare insieme;
- costante assistenza di carattere tecnico e finanziario;
- valutazione delle tue capacità imprenditoriali e consulenza a supporto.

UNA SERATA PER CONOSCERCI

Vieni a scoprire questa nuova opportunità che viene offerta ai giovani della Val di Scalve: l'appuntamento è per venerdì 8 febbraio, alle ore 20.00, presso la Sala riunioni della Comunità Montana di Scalve a Vilminore.

INFORMAZIONI

L'Incubatore di impresa per la Val di Scalve è un'iniziativa di:
Pro.ge.scal - via Acerbis 2 (c/o Comunità Montana)
Tel. 0346 51661 - Email info@progescal.com

Progetto cofinanziato da: [Logos] Con il contributo di: [Logos] Con il supporto tecnico di: [Logos]

SOSTEGNO ALLE IMPRESE INNOVATIVE

Dalla Regione Lombardia arrivano finanziamenti per le aziende piccole o grandi che intendono introdurre nel loro ciclo produttivo alcuni sistemi innovativi. Sono interessati a questi finanziamenti le aziende vecchie o nuove che hanno sede in Lombardia e che operano nel settore manifatturiero. Gli interventi finanziabili riguardano: lo sviluppo aziendale, l’innovazione di prodotto e di processo, applicazione industriale di risultati della ricerca sviluppata in Italia o all’estero, crescita dimensionale ed operativa tramite aumento di capitale, trasferimento di impresa con operazioni di acquisizione da parte di persone fisiche.

Le domande di finanziamento si possono fare on line sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria.

SOLDI PER NUOVI IMPRENDITORI

Sono stati definiti dalla Regione Lombardia i criteri e le modalità per la richiesta di finanziamento a tasso agevolato per l’avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo o indipendente.

I fondi vengono erogati a favore di: a) nuove imprese formate da 2-3 giovani, donne, soggetti svantaggiati; b) nuove ditte individuali e imprese familiari del settore manifatturiero, dei servizi alle imprese ed alle persone; c) nuove associazioni professionali operanti nel settore tecnico-scientifico; nuove imprese operanti nel settore dei servizi di cura per l’infanzia.

Le domande di accesso al finanziamento si possono presentare anche on line oppure ci si può rivolgere alla Finlombarda.

Chi fosse interessato può rivolgersi anche alla Progescal presso la Comunità Montana di Scalve.

COMUNITÀ A RISCHIO SCOMPARSA

Chi troppo, stroppia” dice il proverbio. Se si tira troppo la corda, si rompe e sono guai. È il risultato degli abusi fatti da alcune regioni che si affacciano sul mare e che hanno abusato del loro potere per istituire Comunità Montane fasulle, distortendo completamente il senso stesso di montagna. Tutto questo per piazzare amministratori e dipendenti ai quali sono stati immediatamente riconosciute indennità e auto blu. In questo modo si sono tolte le risorse agli altri enti montani che vivono i disagi e le restrizioni dovute alle difficoltà di sopravvivere in zone isolate, come è il caso della Valle di Scalve. Ci sono poi Comunità Montane che si chiamano così per il fatto che hanno solo un picco o una piccola parte del territorio al di sopra dei 600 metri, per cui anche alcune città capoluoghi di provincia vengono considerate “montane”. Per questa ragione il Governo ha introdotto nell’ultima versione della legge finanziaria una disposizione restrittiva, tra cui l’obbligo per ogni Comunità Montana di avere almeno 5 (cinque) Comuni al proprio interno. Stando sotto questo parametro, la Comunità Montana della Valle di Scalve risulta essere una delle tante Comunità Montane che dovrebbero sparire. Ne hanno parlato i giornali nazionali ed anche la televisione. Non è la prima volta che la Valle di Scalve rischia di scomparire come Comunità Montana. Altre proposte di soppressione erano state avanzate anche negli anni scorsi. La Valle di Scalve si è sempre salvata dimostrando che la propria Comunità Montana è un ente molto efficiente, che fa da aggregazione dei Comuni per molti servizi gestiti razionalmente e senza sprechi.

Il Presidente Dr. Franco Belingheri ha voluto rassicurare comunque gli scalvini che ci sarà tutto l’impegno per evitare che la Valle venga privata di una istituzione che fin dalla sua costituzione è stata un punto di riferimento importante per la realizzazione di progetti importanti e di iniziative di tipo ambientale e culturale di particolare valore aggiunto per un territorio con tanti problemi di isolamento. In questi giorni la stampa è stata interessata a questo tema e alcuni servizi televisivi potrebbero riguardare la Valle per dimostrare le cose fatte dalla Comunità Montana, con le risorse che sono state riversate sul territorio a beneficio della popolazione locale. Da dire che l’ente non ha auto blu nè spese inutili. Le risorse disponibili vengono tutte incanalate per dare agli scalvini dei buoni servizi, a cominciare da quelli sociali a favore delle persone, per non parlare della scuola e dei servizi pubblici ad iniziare dalla raccolta dell’immondizia fino alla rete del gas metano. La possibile chiusura della Comunità Montana di Scalve comporterebbe per il nostro territorio una grave perdita di risorse e di interventi nelle infrastrutture. “Ce la metteremo tutta, con la Regione, perchè non

avvenga la soppressione o l’aggregazione dell’ente”, dice il Presidente, che non mancherà eventualmente di coinvolgere anche tutte le istituzioni e le associazioni per andare a sostenere il mantenimento dell’ente.

QUARTA FASE PER ASPIRE

È stato un convegno davvero molto importante quello che è servito a fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento del progetto europeo Aspire (“Raggiungimento dell’energia sostenibile in aree periferiche d’Europa”).

Numeroso il pubblico e le autorità locali intervenute ed una nutrita rappresentanza di realtà produttive industriali, d’artigianato ed agricole della Valle di Scalve.

Ad introdurre i temi trattati nel convegno Franco Belingheri, mentre relatori sono stati Aldo Deias, dirigente regionale, Martino del Verme, professionista incaricato dalla Comunità Montana, Giovanni Riva e Mauro Alberti per il Comitato Termotecnico Italiano e Michele Balzarini per “Piantoni Ecologia”, società ritenuta la struttura più idonea ad essere “braccio operativo” di Aspire in terra scalvina e che, proprio al termine del convegno, ha inaugurato un nuovo ufficio a Vilminore. Ampio il resoconto fornito dai relatori in sede di convegno che può essere riassunto in un’approfondita analisi di necessità e potenzialità della Valle che è già in grado di produrre, con i suoi 6 impianti idroelettrici funzionanti, più di 36.000 megawattora annui, il doppio dell’energia elettrica necessaria alle proprie esigenze. Le opportunità scaturite da questa ricerca vanno verso un incremento dell’energia disponibile da generare con la nascita, a Schilpario, di una centrale biomasse, affiancata dall’aumento dell’efficienza energetica degli edifici e dal potenziamento idroelettrico, settore che ha già visto l’entrata in funzione della centralina “Acque Fredde” sorta nel comune di Vilminore. Capitolo a parte merita la nascita della centrale biogas che, a Vilmaggiore, sfrutterà le 6.300 tonnellate di liquami prodotte nelle 58 aziende agricole d’allevamento; operazione davvero importante che, se ben sviluppata, permetterà anche la risoluzione della spinosa questione dello smaltimento di rifiuti d’origine organica. Con il convegno vilminorese il progetto Aspire esce quindi dalla sua quarta fase e passa alla messa in campo delle modalità operative con cui la Comunità Montana intende portare avanti le proposte: prima fra tutte la costituzione di un’apposita società da creare in sinergia con i comuni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve. **F.**

COLERE-TEVENO-VILMINORE PROVINCIALIZZATA

Dopo anni di attesa si è arrivati alla definitiva decisione di far passare la via che collega Vilminore a Colere, attraverso la Valnotte, alla Provincia. È della prima quindicina di gennaio la decisione di trasferire la competenza della vitale strada di collegamento in capo all'ente territoriale provinciale della bergamasca. Un risultato atteso ed ottenuto dopo il superamento di

quest'opera, per dare al paese un maggiore collegamento con il resto della Valle. La maggior parte della strada si trova sul territorio del Comune di Vilminore, il quale, con la provincializzazione, si sgrava anche di tutta la manutenzione della maggior parte delle sue strade comunali. Infatti la provincia si assume in carico non solo il tratto della Valnotte ma anche tutto quello di Oltrepovo, dal

bivio di Vilminore fino a Teveno. C'è grande soddisfazione per gli amministratori vilminoresi, che in questo modo potranno avere più risorse per migliorare la restante viabilità. Con la decisione di provincializzare la Colere-Teveno, la Provincia si è impegnata anche a realizzare alcune opere di allargamento e sistemazione del tratto di strada che da Vilminore arriva a Teveno.

“È il risultato dell'impegno costante degli amministratori scalvini, dice il Presidente della Comunità Montana Dr. Franco Belingheri, a significare che, quando si fanno presenti le esigenze della nostra gente agli enti superiori, le risposte sono posi-

una norma di legge che vieterebbe l'assunzione in carico alla Provincia di una strada inserita in un comune che abbia già sbocchi con arterie provinciali (vedi Colere con la provinciale del Passo). Ciò che ha permesso il superamento della norma è però il fatto che la Valnotte collega Colere con Vilminore, paese che è stato considerato capoluogo della Valle, visto che qui hanno sede enti come la Comunità Montana, la stazione di comando per Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato, il Distretto socio sanitario, uffici sovra comunali e sedi scolastiche frequentate da ragazzi che provengono da tutta la Valle. Una decisione alquanto importante quindi in grado di “sgravare” le casse dei due comuni di un bel po' di denaro e che premia un collegamento vitale e fortemente “transitato” della realtà scalvina.

La strada di collegamento era stata “pensata” negli anni '30 e realizzata un paio d'anni fa a cura della Comunità Montana, utilizzando vari finanziamenti. È sempre stato il Comune di Colere a spingere per la realizzazione di

tive se si sanno formulare nella maniera giusta. Spero che con il miglioramento della strada, sia possibile dare uno slancio economico alle frazioni dell'Oltrepovo ma anche a Colere, che in questo modo potrà svilupparsi non solo turisticamente. Questo lo devono fare gli abitanti di questi paesi”.

F. B.



Il Pane
.....l'arte più antica,
riscoperta ogni giorno

*L'unico PANIFICIO
PASTICCERIA
di
Vilminore di Scalve*



**MORESCHI
PIERINA**

*Molto assorbitimento di pane - 100% di produzione propria
per Comunità e Ospaggi*

*ALIMENTARI: Salami, Frutta e Verdura - Mangimi, Faggio di Sole e Farine
CONSEGNA A DOMICILIO GIORNALIERO GRATUITO*

*Via C. Albertoni, 12 - Vilminore di Scalve (BG) - Tel. 0346.51146
WWW.SCALVE.IT/PANIFICIOMORESCHI*

IL CARNEVALE DI IERI

Sembra ieri, ma il tempo cambia le persone e gli avvenimenti. Anche il modo di divertirsi non è lo stesso. Il periodo classico del divertimento e degli scherzi è il Carnevale. Immaginate il luogo ed il tempo in cui non c'erano televisione, telefonini, automobili, strade asfaltate, acqua potabile in casa, gas e così via discorrendo. La povertà, erano gli anni '50, rasentava la miseria che vediamo oggi nei paesi del terzo mondo.

La vita era segnata da quotidiane rinunce, ma non per capricci ma per cose necessarie, come il cibo o il vestito. Per questo l'ultimo giorno di carnevale era obbligatorio divertirsi, dopo aver racimolato un pò di monete per comprare qualche biscotto o meglio ancora per organizzare con gli amici la classica cena con "polenta e salame". Negli ultimi giorni di Carnevale in ogni contrada si formavano gruppetti di ragazzi che di sera si camuffavano e passavano di casa in casa cantando, ballando o rappresentando scenette con la speranza che alla fine i padroni di casa avrebbero messo nel cesto qualche patata da vendere a qualche famiglia per mangiare un pò di più del solito con gli amici.

Anche gli adulti formavano gruppi, che andavano in giro con maschere e costumi realizzati apposta in gran segreto. In genere i "mascherati" rappresentavano il matrimonio, con la sposa in bianco e nascosta da spessi e lunghi veli, accompagnata dagli invitati in camicia bianca, giacca e cravatta con nastri colorati ai fianchi. Non mancava la fisarmonica o l'organetto.

Ricordo come se fosse ieri che un anno i giovani di Carbonera avevano avuto dal parroco il permesso di rappresentare la Fuga in Egitto con la Madonna, S. Giuseppe e Gesù Bambino. C'era anche l'asinello. Erano anni di miseria, con famiglie numerose che erano al limite della sopravvivenza, anche perchè molti giovani padri erano

ammalati di silicosi. La "mascherata" aveva lo scopo di raccogliere lardo, formaggio, salumi, patate da utilizzare per sfamare i bambini di queste famiglie almeno per qualche giorno. Era tanta la foga di raccogliere qualsiasi cosa da rivendere, che qualche giovane ricorreva ad espedienti bizzarri, come quello di trafugare dalla cantina di casa un salame e di avvolgerlo negli stracci "per farli pesare di più" al momento della vendita.

Un anno mia madre mi chiese che cosa avrei voluto mangiare il giorno di carnevale. Risposi che avrei voluto mangiare in abbondanza il caffelatte con il pane ma di essere anche esonerato dal pulire la stalla o andare a fare lo strame per le mucche.

Ci si accontentava di poco per essere contenti, e se riuscivi ad ottenere qualcosa, eri veramente riconoscente perchè sapevi quanto era costato quel "poco".

Non voglio fare il moralista, perchè ogni epoca ha la sua storia e il suo modo di vedere le cose. Voglio però dire



una cosa, soprattutto ai giovani: avviciniamoci ed apriamoci alle povertà che il mondo ci presenta. Capiremo che tante volte si lamentiamo a sproposito. Basterebbe guardarsi indietro e meditare.

Perfino la Quaresima, il digiuno, i fioretti, le lezioni di catechismo più intense nel periodo che precedeva la Pasqua, ci sembravano più sopportabili se pensavamo che quel giorno di festa avremmo mangiato "la schisàda".

Romano Belingheri

PIÙ VICINI ALLA CITTÀ

Quando un regalo è tanto desiderato, si vede alla portata di mano, ma viene consegnato in ritardo, non si gusta e non si apprezza. È avvenuto così anche per la tanto sospirata "super-strada" che da Seriate doveva giungere prima ad Albino e poi a Cene. La sua progettazione risale agli anni '80 e l'esecuzione delle opere ha richiesto anni ed anni, con rinvii, aggiornamenti, integrazioni. Esattamente non si saprà mai quanto è costata. Finalmente è stata aperta nelle scorse settimane. Prima c'era stata l'apertura della bretella tra Albino ed Albino. Ora è stata aperta la galleria che passa sotto il Monte Negrone per cui dalla Valle Seriana si arriva direttamente al casello dell'autostrada di Seriate senza passare da Bergamo. Il ritardo nell'apertura della strada ha lasciato un pò di amarezza nel pensare che un'opera così poteva essere consegnata ai cittadini anche prima, anche perchè non richiedeva particolari tecniche costruttive. Lo scossone finale per sbloccare gli ultimi lavori della strada l'hanno dato il Presidente della

Provincia con il Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, che come è noto abita in bergamasca.

Ora, finalmente, la Valle Seriana è più scorrevole rispetto ad alcuni anni or sono. Rendere scorrevole la Valle Seriana significa avvicinare la Valle di Scalve alla città. Questo serve sia agli scalvini che si debbono recare nel capoluogo della provincia per lavoro, per uffici, per ospedali e per shopping, ma serve anche ai turisti per raggiungere più facilmente la nostra zona.

Ora in pratica è possibile evitare la città di Bergamo per raggiungere l'autostrada e quindi recarsi a Milano, rendendo più scorrevole anche il tratto che porta nel capoluogo della provincia per la riduzione del traffico. Con la prossima apertura dello svincolo di Clusone, prevista per la prossima estate, la Valle di Scalve avrà maggiori opportunità di sviluppo. Diventerà molto più appetibile per realizzare sul nostro territorio gli investimenti che consentiranno di mantenere in valle i suoi abitanti.

INVERNO DA INCORNICIARE

Dalla neve che è arrivata almeno fino a metà gennaio, c'è l'impressione che questo sarà un inverno da incorniciare e da ricordare. Non è mancata la neve già per Natale, almeno a Colere e poche altre montagne collegate. Successivamente le precipitazioni nevose sono iniziate copiose un pò ovunque e a metà gennaio finalmente ha potuto iniziare l'attività anche l'impianto di seggiovia a Schilpario.

Per la prima volta le due località viaggiano a pieno regime. La neve quest'anno è caduta abbondante e quindi la stagione sta andando molto bene per chi cura gli impianti ma ovviamente anche tutte le altre attività collaterali al servizio dei turisti. Sarà un inverno da

incorniciare. Anche in questo caso, di fronte alle condizioni favorevoli del tempo, c'è bisogno del massimo impegno per fare in modo che gli impianti di risalita facciano del loro meglio per accondiscendere ai desideri dei propri clienti e che si attivino con alberghi ed altre strutture ricettive e turistiche per migliorare sempre di più il funzionamento dei servizi di trasporto. Una

buona e continua preparazione del personale addetto agli impianti, come ai servizi di informazione nei vari paesi, è fondamentale per presentare al meglio le singole località. Nel turismo si può avere successo soltanto con la professionalità delle persone addette ai servizi.

La promozione fatta negli anni scorsi da parte della Comunità Montana e del Consozio Turiscalve sembra

che stia dando i suoi frutti. Ma tanto c'è ancora da fare. Sull'entusiasmo per le belle nevicate, si sono innestati anche una serie di eventi che riguardano i vari paesi della valle. Oltre alle gare sciistiche, quest'anno ci sarà un susseguirsi di ciaspolate, sia a Schilpario che a Colere. Inoltre sono previste numerose gare

di diverso livello, a cominciare dai Campionati Italiani delle Forze di Polizia, che avranno la regia a Castione ma utilizzeranno anche i campi di sci scalvini. Durante la stagione invernale a Schilpario si svolgeranno anche 2 corsi di sci di fondo. Inoltre, ogni sabato, è prevista la tradizionale rassegna teatrale con le compagnie che reciteranno in dialetto.



LA PRESOLANA

Presolana, montagna delle montagne
Spoglia e superbamente a festa vestita
In tutte le stagioni.

Con le altre belle montagne sei luce
Per gli occhi e gioia per i cuori.
Possente come un gigante invincibile,
là, in fondo, a braccia tese chiudi la via.
Smarriti per un po' ci sentiamo ...
E tu generosa porgi la mano.
Nel tempo tutti ti hanno scrutato,
trattenendo il respiro come noi
ti hanno gustato.
Là, in fondo, guardiana, custode,
maestosa, inamovibile,
meravigliosa amica o perfida nemica?
Mai sazi ti ammiriamo ... sentiamo la tua voce ...
Il tuo messaggio.
Ascoltandoti, forse un giorno capiremo!

Mario Lessi



GLI AVISINI IN GITA

Come abbiamo scritto nell'ultimo numero, l'AVIS scalvina è una delle associazioni di donatori più efficienti d'Italia. I suoi donatori fanno miracoli. Come è già un miracolo il rapporto abitanti-donatori che si registra nella nostra Valle. L'Associazione, tuttavia, non è soltanto donazione, ma è anche incontro tra donatori, per svolgere insieme diverse attività. Una di queste è quella di socializzare, vale a dire trovarsi per conoscersi e per divertirsi insieme. Il modo migliore per socializzare è andare in gita insieme, per conoscersi meglio e per scambiarsi esperienze non soltanto di tipo medico. Riprende quest'anno la proposta di un week end

lungo sulla neve e in un centro benessere, che aveva avuto tantissimo successo un paio di anni fa. La proposta formulata dal Direttivo dell'AVIS-AIDO prevede un viaggio in pullman e sistemazione in un Hotel di Brianzone. Chi ama sciare avrà la possibilità di utilizzare le vicine piste di sci, mentre chi vuol fare una vacanza rilassante potrà usufruire del centro benessere direttamente in Hotel. La gita è prevista dal 29 febbraio al 2 marzo. Coloro che sono interessati possono informarsi presso la sede AVIS della Valle di Scalve oppure presso l'Agenzia ILIOPROGET di Schilpario (nella sede Ufficio Informazioni Turistiche).

LO SCI DI FONDO PER DONNE E OLTRE

Non tutti sanno che a Schilpario c'è un'ottima scuola di sci per fondisti. Lo sci di fondo qui dispone di una pista molto bella, romantica ed affascinante, che stupisce per i suoi passaggi nell'abettaia lungo il fiume Dezzo. In un periodo in cui il benessere fisico è diventato una esigenza importante, specie per le donne, la scuola di sci di Schilpario ha pensato bene di organizzare due corsi di sci di fondo, uno riservato ai principianti ed un altro a chi già conoscere le prime tecniche di muoversi sulla pista, attualmente molto innevata. Ogni corso prevede cinque lezioni con almeno 5 parte-

cipanti, preferibilmente donne interessate a trasformare le consuete camminate lungo le strade e sui sentieri, per sentirsi bene, in altrettanti giri sulla pista schilpariese. La presenza di maestri consentirà a tutte le donne, eventualmente accompagnate dai propri ragazzi o dai mariti, di apprendere tutte le tecniche che poi favoriranno la salute. Lo sci di fondo non è pericoloso, è molto economico e può essere praticato tutto l'inverno, facendo esercizi fisici molto utili per tenersi in forma. Non resta quindi che iscriversi per prendere il posto e partire. Il telefono della scuola è 340.9467626.

IL FASCINO DEGLI ANTICHI MESTIERI



Non conosce battute d'arresto l'interesse per la manifestazione culturale "Antichi Mestieri", messa in scena per la nona volta, a Schilpario ha registrato un nuovo en plain di visitatori. Sarà per l'ambientazione curata nei minimi dettagli, per la ricerca di costumi ed utensili d'epoca o forse per la magia che il passato porta sempre con sé fatto sta che in molti non si sono voluti perdere l'ormai tradizionale appuntamento. Particolarmente apprezzata la possibilità di

vedere pastori, norcini, scultori del legno e pietre, impagliatori, ricamatrici, massaie e artigiani-artisti intenti all'opera uniti ad un allestimento in angoli caratteristici che hanno saputo suscitare critiche positive e, in alcuni casi, hanno anche rappresentato riscoperta di luoghi non



sempre solitamente frequentati. Un successo riscosso anche dalla trasposizione teatrale di una delle leggende più famose di Schilpario: "La leggenda della Val Paloddo", meglio conosciuta come la storia "della foppa del diavolo di Paludina".

F.B.

IL CASSETTO DEI RICORDI

Era da diversi giorni che meditavo di fare un “reputisti” nel cassetto del mio comodino, anche solo per non sentire più le giornaliere “lamentatio” della moglie.

Questa mattina mi sono deciso: mi siedo sul parquet della camera, tiro fuori il cassetto dal comodino e incomincio l’opera di pulizia... Via le vecchie dichiarazioni delle tasse (per lasciare spazio alle nuove che il buon Prodi ci sta generosamente regalando in grande quantità)... Via i vecchi cedolini dello stipendio... Via i pagamenti della luce, del telefono, del gas...

Ho già accumulato abbastanza cartaccia da destinare alla raccolta differenziata, quando mi capita tra le mani una busta; la apro, ne tiro fuori il contenuto e... non posso trattenere un “oh!” di gioiosa sorpresa: tra le mani mi scorrono vecchie e dimenticate foto di oltre vent’anni fa. Sono le fotografie, tutte regalatemi da Vittorio, il “mitico” fotografo azzonese, riguardanti una bella e appassionante esperienza teatrale, vissuta ad Azzone nel periodo in cui ho insegnato in Valle.

Mentre quelle immagini d’altri tempi mi scorrono sotto gli occhi, un turbinio di ricordi mi assale portandomi in-



dietro nel tempo... Senza un ordine logico o temporale scorrono nella mia mente volti amici e cari di “compagni d’avventura”, “rivedo” come in un film momenti e situazioni che la mia mente aveva sorprendentemente conservato in un angolo profondo della memoria, rivivo emozioni e sensazioni forti come se il tempo non fosse mai trascorso.

Mi rivedo in casa del “Caser”, quasi sempre davanti ad un bicchierino di buona grappa, prima per convincerlo a ritornare a fare teatro poi per studiare assieme il modo di coinvolgere nel progetto altri “veterani” della recitazione: Filippo, Domenico, Giacomo e Modesto, un vero maestro del palcoscenico.

maestro del palcoscenico.

Questo come inizio. Quante parole ho speso per convincere pure Santina e Miriam, le “nostre attrici”, a far parte del gruppo! Poi il ricordo delle lunghe, estenuanti prove nel teatro dell’asilo con temperature polari...

Meno male che ci pensava suor Celinia a riscaldarci, al termine di ogni fatica, con generose tazze di caffè d’orzo, accompagnato sempre da dolcetti e biscotti vari. Era questo un momento di socializzazione molto piacevole e importante, durante il quale, oltre a discutere per migliorare quanto stavamo facendo, progettavamo nuove “imprese”.

Ma altre immagini incalzano



nella mia mente... Ora mi vedo nello stanzino a lato del palcoscenico assieme ai compagni d'avventura, mentre la sala si va riempiendo di spettatori interessati e impazienti: è il momento della vestizione, del trucco, dei dettagli. Siamo tutti piuttosto tesi, agitati. All'improvviso ci sembra di aver dimenticato quanto appreso in decine e decine di prove: le battute, le entrate, le posizioni sul palcoscenico... Che momento tragico!



A nulla sembrano servire i reciproci incoraggiamenti. Ma ci pensa don Renato a ridare tranquillità e fiducia al gruppo: una bella preghiera alla Madonna, un "L'eterno riposo" ai nostri defunti (in quel momento c'è bisogno dell'aiuto di tutti), un segno di Croce e come per incanto ritorna la necessaria serenità.

Poi l'entrata in scena e i primi rassicuranti applausi del pubblico... L'atmosfera si riscalda rapidamente e noi finalmente incominciamo a sentirci a nostro agio, sicuri e ormai immedesimati nella parte, fino al gran finale e agli applausi gratificanti: dolce musica per le nostre orecchie.

Ma la "vera" ricompensa arriva qualche giorno dopo, quando le suore e alcune donne del paese ci preparano, come di consuetudine, una cenetta con i fiocchi a coronamento di mesi di lavoro e di rinunce.

Tutto ciò ci dà la carica per mettere in cantiere nuovi progetti per la gioia nostra e dei compaesani.

In questo "film" fatto di momenti esaltanti e felici si insinua, però, una scena che mi lascia tanta tristezza: sono le immagini dolorose dell'improvvisa morte di Modesto, col quale stavamo preparando un dramma teatrale che mai in passato gli Azzonesi erano riusciti a portare in teatro.

Dolore, sconforto. Sembra tutto finito, ma don Renato ci viene incontro offrendosi di recitare la difficile parte di Modesto. Dopo quindici giorni di dure prove il "miracolo": sentiamo che Modesto "è con noi" sul palcoscenico. Otteniamo un successo memorabile. Tra il pubblico in tanti si commuovono e piangono...

Le fotografie scorrono lentamente sotto i miei occhi; più volte le guardo e le riguardo e ogni volta affiorano

dall'immenso bagaglio dei ricordi nuovi particolari di momenti vissuti accanto a persone semplici e grandi. E l'emozione non mi abbandona...

Ora di quei compagni d'avventura qualcuno non c'è più, chi era giovane ora è adulto, chi era adulto ora è anziano e con qualche acciaccio in più; ma nel mondo dei miei ricordi è come se il tempo non fosse mai trascorso e ognuno di loro vive un'eterna giovinezza. **G.T.**



NUOVA VITA ALL'ANTICA SEGHERIA

L'antica segheria di Azzone trasformata in un museo del legno con annesso laboratorio della sostenibilità e spazio ludico ricreativo. È questo l'effetto che avrà sulla segheria ormai dismessa l'intervento di recupero e riconversione che, da operare su tre livelli, permetterà un ampliamento verticale e la creazione di spazi esterni opportunamente attrezzati.

281.000 gli euro da impegnare nel progetto, già in fase esecutiva e che sarà finanziato dal "Sistema Turistico della Sublimazione delle Acque" in cui la Valle di Scalve si è opportunamente inserita.

Il futuro Museo del legno di Azzone risulta essere una delle due idee premiate dal Sistema Turistico nella provincia bergamasca. Nello specifico il programma di recupero dell'ex segheria prevede tutta una serie di operazioni conservative, di valorizzazione degli elementi e componenti architettonici-strutturali esistenti con particolare riferimento alle tessiture murarie in pietra locale e alle strutture lignee. Una scala interna metterà in comunicazione fra loro i vari piani mentre le aree di pertinenza saranno attrezzate a varia funzione con riqualificazione degli accessi pedonali e carrali.

Ciò che contraddistingue il progetto di recupero, redatto dagli architetti Ferdinando e Massimiliano Mandarini, è la realizzazione di un'aula didattica all'aperto.

Per al piano terra, con annesso antistante porticato, è invece riservata la funzione di zona ricettiva e di ristoro



mentre una specchiatura a pavimento metterà visivamente in correlazione i vari piani.

Al primo piano, sotto il livello stradale, articolato su due sale e su livelli leggermente sfalsati, è collocato un percorso didattico ed uno spazio espositivo di vecchi attrezzi a cui si accede mediante una veranda coperta con porticato-ingresso.

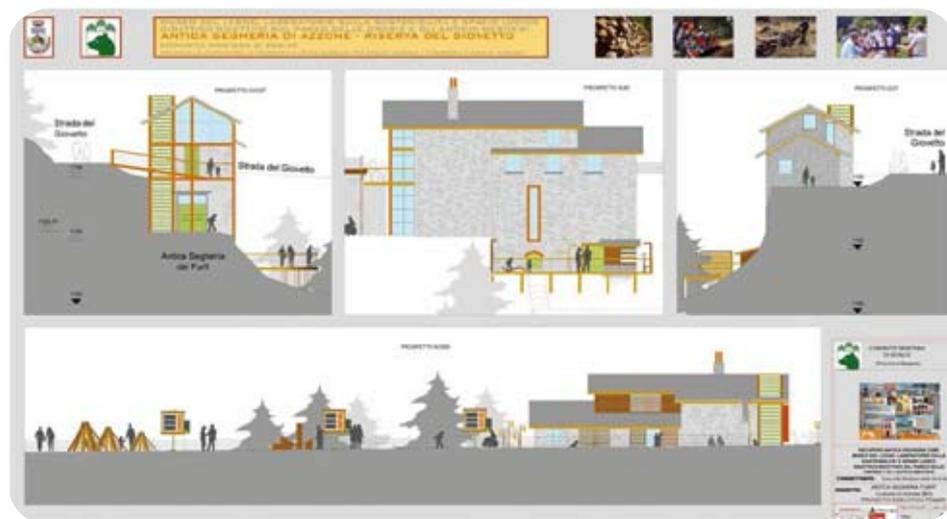
Il piano soppalco è destinato invece a divenire zona notte-foresteria e potrà essere utilizzato anche quale abitazione di chi si occuperà della gestione del museo.

Il tutto con una particolare attenzione all'utilizzo dei materiali non nocivi, prevalentemente legno e pietra, che saranno scelti in perfetta armonia con il contesto ambientale-architettonico in cui il Museo del Legno sarà inserito. Pannelli solari per la produzione di acqua

calda, impianto fotovoltaico

per la generazione di energia e l'utilizzo di una stufa per sfruttamento di biomassa saranno le fonti energetiche utilizzate per fornire il nascente museo di tutte le comodità.

Una bella iniziativa quindi che potrà trasferire nel tempo parte della nostra memoria facendo rivivere l'antica segheria non più come luogo di lavoro ma come luogo di insegnamento.



F.

PROGETTO SOLIDARIETÀ

I bambini della scuola primaria di Azzone creano un ponte di solidarietà con i bambini dell' Ucraina
Azzone - è stata una Santa Lucia all' insegna della solidarietà presso la scuola primaria di Azzone. Tutti gli alunni si sono impegnati a favore dei bambini orfani dell' Ucraina. L'iniziativa è cominciata il 22 novembre quando la signora Renata, originaria di Vilminore di Scalve, ha accettato l' invito degli insegnanti e ha tenuto



una lezione di vita nelle classi coinvolgendo emotivamente tutti gli alunni. Tramite fotografie, filmati e la sua preziosa testimonianza ha sensibilizzato tutti portando alla luce una realtà sconvolgente. In Ucraina purtroppo

vivono ancor oggi migliaia di bambini orfani, poveri e malati in seguito alle radiazioni sprigionate dallo scoppio della centrale nucleare di Cernobyl nel 1986.

I meno fortunati dormono nelle condutture delle reti fognarie delle città o per le strade.

Dopo alcune riflessioni comuni è nato il " Progetto Solidarietà per i bambini dell' Ucraina" . Così ogni alunno ha deciso di impegnarsi a raccogliere dei fondi per l' acquisto di materiale didattico da inviare a questi loro coetanei tramite Santa Lucia. Alcuni si sono messi all'opera lavando i piatti ogni sera, altri si sono impegnati a rinunciare a qualcosa "di dolce" per risparmiare pochi euro alla volta.

La mattina del 14 dicembre gli alunni della scuola primaria di Azzone al rientro nelle classi hanno trovato una pergamena tempestata di stelle e brillantini sistemata dove prima c'era il materiale didattico raccolto. Si sono letti i ringraziamenti che Santa Lucia aveva scritto e tutti i bambini sono stati soddisfatti del loro operato, tanto che si sono promessi di impegnarsi anche per il prossimo anno a favore dei più piccoli e bisognosi.

Gli alunni di classe V^

LI RICONOSCETE?



Una foto tolta da un cassetto può essere la giusta occasione per ripensare al nostro passato. Dalle pagine del nostro periodico lanciamo un appello a tutti gli azzonesi, e non solo, che fossero in grado di riconoscersi o saper dare un nome ai protagonisti della foto. Potete dare notizia dei riconoscimenti direttamente al municipio di Azzone oppure mandando una mail all'indirizzo:
serv.stampa@cmscalve.bg.it

IL FUTURO DEL PAESE

NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

Si chiamava PRG. Se ne è inventata un'altra: PGT (Piano per il Governo del Territorio), ma il contenuto è sempre lo stesso. In pratica il Comune sta approvando l'assetto futuro di Colere. È uno dei compiti di ogni amministrazione comunale: pensare al futuro per dare ai cittadini le indicazioni di come si pensa di sviluppare il proprio paese. Lo sviluppo non è soltanto relativo la realizzazione di qualche edificio in più o meno, ma è soprattutto il motore con cui i coleresi dovranno muoversi nell'attivare gli strumenti necessari per vivere meglio nel loro paese. È un documento molto importante e che dovrà durare nel tempo. Si pensi che il primo e ultimo Piano Regolatore di Colere risaliva al 1982! Prevedeva tante cose, alcune delle quali sono state realizzate (aree industriali, strade, impianti di risalita ecc.) mentre altre sono rimaste ferme per il mutamento di condizioni o di orientamenti delle varie amministrazioni.

Per predisporre un nuovo Piano, che segue le indicazioni programmatiche della Regione, l'Amministrazione

ha coinvolto i propri cittadini che hanno avuto modo di presentare richieste, suggerimenti ed indicazioni. I tecnici incaricati hanno valutato il tutto ed hanno cercato di interpretare gli intendimenti dell'Amministrazione per dare a Colere un futuro migliore. Ora tutto quanto è pronto. Per il mese di febbraio è prevista l'adozione del Piano, che è stato preventivamente illustrato ai consiglieri comunali.

Dopo di che verrà esposto alla visione di tutti ed i cittadini potranno fare osservazioni per migliorarlo o farlo modificare. Spetterà poi ancora al Consiglio Comunale approvarlo definitivamente. Il tutto si svolge nella massima trasparenza, come deve essere. Infatti il territorio del proprio paese è di tutti i cittadini ed il far vivere meglio sulla propria terra tutti gli abitanti è l'obiettivo che ogni amministrazione seria ed intraprendente si deve porre.

Toccherà poi ai cittadini impegnarsi ad attuare le indicazioni di questo strumento di programmazione, per realizzare lo sviluppo che andrà a beneficio di tutti.

ATMOSFERA DI PACE

È tornata anche quest'anno la manifestazione natalizia che riprende costumi ed usanze di Colere degli anni '50. Dopo due anni in cui abbiamo visto la Colere di un tempo animare le contrade della Valle e del Gromo, quest'anno sono stati gli Zanolì e la Tortola a mostrarsi al numeroso pubblico che ha seguito Giuseppe e Maria la vigilia di Natale. Davanti alla Parrocchiale il nuovo Parroco Don Fabio ha letto il Vangelo che annunciava il censimento di Augusto. I genitori di Cristo hanno iniziato a percorrere l'itinerario che era stato indicato nei volantini distribuiti appositamente. Nelle varie postazioni è stato possibile rivivere momenti dimenticati della vita di un tempo, attraverso ricostruzioni di luoghi ma anche con la riproposizione di mestieri ormai scomparsi. Tutti hanno voluto partecipare per ricevere la visita di Giuseppe e Maria, in



cammino verso Betlemme. Hanno incontrato mercanti ma anche ragazzi delle scuole e dell'asilo, famiglie in preghiera e osterie con gente a bere vin brulé. Particolarmente suggestivo è stato il sito degli

Alpini, con una raccolta di soldatini ed alcune armi, ma anche con bandiere e simboli della solidarietà e dell'amicizia. Tutto questo è stato organizzato soprattutto dalle donne delle varie contrade, per fare del Natale una festa molto speciale e per mostrare ai giovani ed i ragazzi la vita semplice di un tempo che, per questa ricorrenza cercava, come oggi, la pace. La manifestazione si è conclusa in Piazza Risorgimento con la scena della nascita di Gesù bambino, nella capanna costruita appositamente, in cui c'era anche l'asino. Canti e musiche hanno accompagnato tutta la serata che ha preceduto la messa di mezzanotte.

W.

FESTA SÌ, MA CON GIUDIZIO

Se crisi economica c'è, non si può dire che si sia vista a Capodanno in quel di Colere. Alcune migliaia di euro sono andati in fumo nella notte tra il 31 dicembre ed il 1 gennaio, per rischiarare il cielo e la Presolana con fuochi d'artificio fatti scoppiare lungo le strade, sui terrazzi, nei cortili e fuori le case del paese. Spari di bombette e di petardi anche potenti si sentivano già da novembre. Ragazzi e giovani si divertono anche con questo. Ma la notte di Capodanno ha visto quest'anno un susseguirsi di veri e propri fuochi d'artificio da professionisti. Non si sa se i fuochi fossero regolari o abusivi. Si sa invece che la sparatoria ha reso pericolosissimo camminare per le strade o stare alle finestre.

Esattamente come avviene in alcune città del sud Italia. Spesso sono proprio coloro che deridono gli abitanti di quelle città a diventare protagonisti di uno scempio inquinante di fumi e di scoppi che nessuna località turistica seria si dovrebbe mai permettere.

La strettoia del centro di Colere ed il nuovo sagrato sono diventati per un paio d'ore una vera e propria postazione di fucilieri, che hanno steso disordinatamente in terra o su parapetti, senza alcuna precauzione, pacchi di fuochi d'artificio per dar loro fuoco ed avere la soddisfazione di vedere che cosa poteva succedere.

Non è successo nulla di grave. Non ci sono stati feriti. Per questa volta. Ma potrebbero esserci nel futuro, come ci sono stati nel passato.

Non sono mancati danni fatti appositamente alle statue nella Capanna del Presepio allestito in Piazza Risorgi-

mento. In particolare se la sono presa con la statua di Gesù Bambino, staccandogli la testa ed i piedi. Il gesto rimarrà una vigliaccheria, visto che, come succede spesso, nessuno ha visto e nessuno ha sentito e nemmeno ha raccontato alle autorità chi e come ha compiuto questo gesto.

Il Parroco di Colere ha stigmatizzato questo gesto, che si è augurato non sia stato opera di giovani coleresi. In una comunicazione scritta ai parrocchiani, il Parroco Don Fabio ha voluto condannare l'episodio ed anche gli eccessi di "botti" che sono stati sparati tra le case del centro e lungo il sagrato che porta alla Chiesa Parrocchiale. Ha preannunciato che, per il prossimo anno, chiederà al Comune ed agli organi preposti il divieto di sparare petardi ed accendere fuochi d'artificio in centro del paese, stante il pericolo per la salute e l'incolumità delle persone e delle cose. D'altro canto, i fuochi d'artificio vengono organizzati in paese nel corso della serata dalla pro loco con una spesa consistente. Non si comprende perchè i privati vogliano rischiare incidenti alle persone o incendi alle cose per mandare in fumo tanti soldi con altri fuochi.

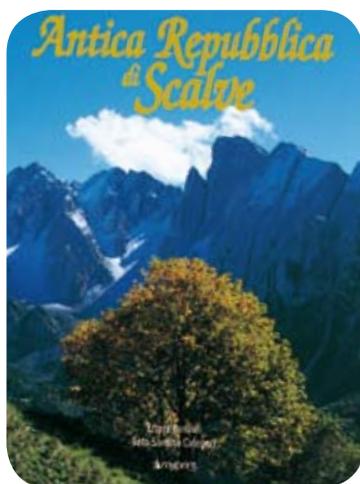
E dire che le difficoltà economiche delle famiglie non consentono di arrivare a fare la spesa fino alla fine del mese! Perchè non spendere questi soldi per chi non ha di che sfamarsi? Ci si può divertire in piena sicurezza in tanti altri modi. Perchè è giusto gioire della fine e dell'inizio di un nuovo anno. Ma senza fare danni.

Walter Belingheri

ANTICA REPUBBLICA DI SCALVE IN COMUNE

Lo scorso anno le amministrazioni comunali della Valle di Scalve hanno deciso di ristampare un libro che è un po' la Bibbia sulla storia ed i costumi della nostra Valle. Si tratta del volume Antica Repubblica di Scalve, l'opera più imponente ed importante di Don Ettore Bonaldi, salesiano di Schilpario.

Il libro, scritto sulla base di numerose ricerche e di testimonianze raccolte nei paesi della Valle, era andato esaurito. Per questo si era pensato di ristamparlo, sostituendo esclusivamente le fotografie di Tito Terzi con quelle di Santino Calegari.



Ne è scaturita una nuova impaginazione che ora è disponibile per la vendita. Presso il Comune di Colere ci sono diverse copie del volume, che si possono acquistare al prezzo scontato di € 50,00.

Possono acquistarlo sia i coleresi che i villeggianti o quanti ritengono di fare un regalo prestigioso ad amici o visitatori della Valle.

È un modo per diffondere la testimonianza della nostra terra. Per tante famiglie giovani è un modo di far conoscere la storia ma anche molti luoghi di una terra che ha avuto tante interessanti vicissitudini.

IL SAGRATO

Che piaccia o no, il Sagrato davanti alla Chiesa, disegnato da un noto architetto sulla base di suggerimenti ed indicazioni provenienti anche da consultazioni con i bambini della scuola locale, è stato realizzato. Non è costato nulla alla Parrocchia ed ha usufruito per la maggior parte della spesa di fondi regionali che l'Amministrazione Comunale è riuscita ad avere. Ora lo spazio centrale del paese è a disposizione di tutti, per chi va in Chiesa ma anche per chi non ci va. La Piazza di un paese, da sempre, è stata prevista come punto di aggregazione, per intavolare discussioni, per ritrovarsi, per fare festa. Come avviene per cose nuove, tutti vogliono e debbono dare un loro giudizio. Per questa ragione sorgono spesso capannelli per commentare l'opera.

Con l'arrivo della neve, è stato previsto lo sgombero sui tre corridoi di accesso alla Chiesa. Tutto era stato previsto ma il servizio è stato attivato solo sul viale centrale,



con un corridoietto per far passare una sola persona alla volta. Sugli altri spazi la neve è rimasta tale e quale. Ovviamente un simile sentierino, lasciato ghiacciato e quindi pericoloso, ha suscitato giuste rimostranze anche perché gli attraversamenti del Sagrato che portano alla Scuola Materna ed al centro Diurno per Anziani sono stati allargati e ben interrati.

Ciò contribuisce ad alimentare attorno al Sagrato la presenza di capannelli per commentare questo disagio, per passare poi ai fatti del giorno, alla politica ed ai pettegolezzi sulle famiglie del paese. E' una delle funzioni proprie della piazza, no? A volte, basta poco. Per lo sgombero della neve la Parrocchia potrebbe interessare il Gruppo Alpini, visto che il Comune non riesce a svolgere il servizio. Hanno dimostrato sempre di saperci fare, anche di avere i mezzi per sgombrare velocemente la neve sull'accesso alla propria sede.

W.B.

"RADICI NELLA ROCCIA" PREMIATO

Quando le cose vengono fatte bene, hanno giustamente un riconoscimento. È avvenuto, anche se in ritardo, per il video che è stato realizzato negli anni scorsi dalla Biblioteca Comunale di Colere con il finanziamento dell'Amministrazione Comunale. Di fronte al rischio di perdere la memoria storica della vita che conducevano i minatori nelle baracche e nei cunicoli delle miniere sulla Presolana, il Comune pensò bene di raccogliere testimonianze e di girare immagini, raccolte in un bel video intitolato "Radici nella Roccia". Era l'anno 2002 e si fece appena in tempo per sentire, tra gli altri, co-



lui che era la memoria di sempre di quelle miniere da dove si scavava fluorite: Giovanalberto Belingheri. È un vero e proprio documentario di 50 minuti che è tuttora disponibile ed in vendita presso il Municipio di Colere (€ 10,00). Fu curato nell'organizzazione generale dall'allora Assessore Giovanni Bettineschi e nei testi dal dipendente comunale Ezio Belingheri, mentre le riprese e la regia è stata affidata ad Officine Video di Darfo Boario Terme. Per questa iniziativa ha voluto dare il proprio contributo anche Giorgio Cordini, già chitarrista che accompagnava Fabrizio De André. Il musicista ha composto ed eseguito appositamente per questo video i tre brani che ne compongono la colonna sonora.

L'iniziativa avvenne nell'ambito dell'avvio di quel che ora è l'Ecomuseo ed in particolare il Museo della Montagna che verrà aperto prossimamente alle laverie di Colere. Evidentemente il video ha portato bene sia al progetto del Museo, sia al video. Nei giorni scorsi è stato comunicato infatti che Officine Video riceverà un premio speciale per aver realizzato quel video. La Giuria ha già decretato il premio che sarà assegnato, ma la classifica non è ancora nota.

W.B.

TRE EMME **CONCESSIONARIO**
 di Merli Massimiliano
 WWW.SCALVE.IT/MOTOSLITTE



ski-doo 

Sede Legale Via Serta 9 24020 Schilpario (BG)
 sede Operativa Via Statale 13 24020 fraz. Barzesto Schilpario (BG)
 tel-fax 0346 55172 cell 3470639748 - 3387581161
 e-mail max-2002@libero.it
 P.Iva 03432560161 C.F. MRLMSM75A18E704S

AUMENTATI GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

La Giunta Comunale ha provveduto ad aumentare le tariffe per gli oneri di urbanizzazione che il Comune di Colere non aggiornava da diversi anni. Le nuove tariffe, diverse secondo la tipologia dei fabbricati e la zona di costruzione, sono state adeguuate mediamente del 6% in più, tenendo conto che comunque sono molto inferiori a quelle praticate nei Comuni vicini. Ecco le tabelle predisposte dal tecnico Comunale:

TABELLA "A" edifici destinati alla residenza Zona "A"

Nuove costruzioni, demolizioni e ricostruzioni.
Urb. I 1,51 € / m c - Urb. II 1,40 € / m c
Restauro, risanamento e ristrutturazione.
Urb. I 1,51 € / m c - Urb. II 0,70 € / m c

Zona "B"

Nuove costruzioni, demolizioni ricostruzioni.
Urb. I 5,60 € / m c - Urb. II 6,90 € / m c
Restauro, risanamento e ristrutturazione.
Urb. I 1,51 € / m c - Urb. II 3,45 € / m c

Zona "C e E"

Nuove costruzioni, demolizioni e ricostruzioni.
Urb. I 6,20 € / m c - Urb. II 7,70 € / m c
Restauro, risanamento e ristrutturazione.
Urb. I 3,10 € / m c - Urb. II 3,85 € / m c
Ovviamente sono stati ritoccati anche gli altri parametri relativi agli edifici industriali, artigianali, attività alberghiere e commerciali, unitamente a quelli per la costruzione di box. Le nuove tabelle sono consultabili presso l'Ufficio tecnico del Comune.

CHI LE HA VISTE???



Chi tenevano così tanto ad apparire in tutto il loro splendore e con loro aria professionale, quindi...ci scusiamo sentitamente con Cristina, Monica, Elisa, Elisabetta, Marcella, Francesca, Flora Stella, Luciana, Loredana e Silvana per non aver pubblicato anche la loro foto sullo scorso numero...per fortuna non è mai troppo tardi per riparare ai danni!!

AULE DIDATTICHE PER CONOSCERE LE MINIERE

Oltre 100.000 euro sono stati stanziati dall'Unione Europea per contribuire ad illustrare agli studiosi ed ai cittadini la vita dei minatori e le attività connesse alla escavazione e lavorazione del ferro.

La nostra Valle è stata inserita da alcuni anni in un grande progetto di valorizzazione delle ex miniere. È un progetto interregionale che, così come avviene per le cosiddette "Strade dei Vini", prevede dei percorsi coordinati tra loro in cui le vecchie miniere e le attività collegate trovano un loro spazio perchè non si perda la memoria non solo storica di un fenomeno riservato ormai ai paesi del terzo mondo.

"Iron Route" (strada d'argento) è il nome del progetto a cui aderisce anche la Valle di Scalve. Con questa adesione, in Valle arriveranno interventi iniziali di almeno 112.600 euro che saranno utilizzati direttamente dal gestore del progetto per fornire le ex miniere di nuove attrezzature ne-

cessarie per le visite in gallerie, l'installazione di pannelli multimediali con spiegazioni dei fenomeni geologici che danno origine alla formazione dei metalli, sistemi di comunicazione didattica per i visitatori, specie scolaresche. L'intervento maggiore sarà l'aula didattica che è prevista ai Fondi di Schilpario, con cartellonistica, poster, descrizione dei processi minerari e sistemazione di attrezzi di lavoro in miniera, dai vagoncini alle rotaie, alle motrici. Ci saranno anche installazioni lungo le strade di accesso alla nostra Valle, con sagome che richiamano all'attività mineraria e wood totem che forniranno le informazioni sulle specifiche caratteristiche di ogni ex miniera in Valle. Anche in questo caso si coordinerà il tutto tra le varie vecchie miniere, coinvolgendo quindi sia Colere che Schilpario e quindi la zona della Manina, per fare in modo che prosegua la valorizzazione di questo importante patrimonio della nostra terra.

GIOVANI RISTORATORI SCALVINI EMIGRANTI

Ritengo giusto e doveroso parlare di alcuni giovani che sono emigrati per lavoro e per cercare fortuna fuori dalla loro Valle: voglio qui parlare di Marco Maj di 33 anni e Gianluca Raineri di 32, entrambi di Schilpario. Lavorano nel settore della ristorazione. Marco è emigrato in America da alcuni anni e gestisce con alcuni amici un ristorante sulla costa dell'Oceano Pacifico a San Diego, in California. Dopo aver conseguito il



diploma all'Istituto Tecnico Professionale Alberghiero di Darfo Boario Terme ha frequentato corsi di Formazione all'Ente Turismo Toscano, è entrato giovanissimo nel mondo della ristorazione alberghiera; parla con discreto livello inglese, spagnolo, francese e tedesco, ha fatto



esperienze in gestione di sale, gestione del personale e sommelier. Marco prima di trasferirsi in California ha svolto la sua attività in diversi ristoranti a 5 stelle, sia in Italia (Viareggio, Pescara, Firenze, Chieti, Livorno, Sondrio) che all'estero (Francia, Germania e Gran Bretagna). Dopo aver accumulato esperienze in tutte queste località, alcuni anni fa decise di trasferirsi a San Diego, dove tutt'ora si trova e gestisce un grande ristorante. Il curriculum di Luca Raineri lo conosco poco, ma so che è altrettanto bravo in questo settore ed ora sta lavorando in Grecia, dove pure lui gestisce un ristorante. Complimenti a questi due giovani scalvini che portano nel mondo il buon nome della Valle di Scalve. Tanti auguri e buona fortuna per la vostra carriera, perché lo meritate!

Rino Maj

FINALMENTE IN SEGGIOVIA

Man mano che cresceva la neve, si faceva più sorridente il viso degli operatori turistici di Schilpario. Le neviccate dei giorni scorsi hanno consentito finalmente di far funzionare a pieno regime l'impianto di risalita più tecnologico della Lombardia voluto dal gruppo Piantoni, da anni titolare della Società Funivie di Schilpario.

L'impianto era stato inaugurato nell'inverno 2006/2007 ma la mancanza di neve nella parte bassa della seggiovia ha impedito di farlo funzionare pie-

molto consistente. Lo si è voluto così perchè si pensa già a sviluppare con altri impianti e nuove piste l'area a monte della Conca di Epolo.

Finora gli sciatori che vengono a Schilpario hanno potuto usufruire, oltre della bellissima pista di fondo, dei Campi Paradiso, serviti da una sciovia che consente di far svolgere lezioni di sci soprattutto ai principianti ma anche a tutti gli altri di divertirsi nella massima sicurezza.

La pista che da Epolo scende fino alla partenza della seggiovia è invece più impegnativa. Qualche sciatore molto esperto e un pò spericolato aveva percorso questo tratto di pista anche nelle settimane scorse, a proprio rischio e pericolo. Ora le ultime neviccate hanno reso sicura la pista che un tempo era considerata tra quelle più impegnative della bergamasca.

La neve caduta in abbondanza dovrebbe assicurare a tutta la stagione il massimo successo, specie in occasione di importanti manifestazioni come il

namamente. Durante l'estate è stato utilizzato da quanti hanno voluto salire fino alla Conca di Epolo e da qui percorrere i numerosi sentieri che portano a diversi alpeggi.

La seggiovia è ad agganciamento automatico e porta contemporaneamente 4 persone, con un tettuccio che ripara da intemperie. Ha quindi una portata oraria

Campionato Nazionale della Polizia ed il Trofeo Gennaro Sora riservato agli alpini.

Anche gli scalvini sono invitati ad usufruire della nuova seggiovia e degli altri impianti di Schilpario. Per loro ci sono quotazioni speciali sugli abbonamenti e sui giornalieri. Basta presentare un documento che dimostri di essere uno scalvino. **W.**



Massaggio Shiatsu



Può risolvere in modo naturale disturbi di varia natura:

- dolori muscolari e alle articolazioni (mal di schiena, sciatica, artrosi, ...)
- disturbi circolatori, coliti, gastriti e cefalee
- problemi durante la gravidanza (mal di schiena, contrazioni, ...)
- stress, ansia, tensione

Operatrice Shiatsu: Maria Teresa Giudici

Insegnante del Centro di Medicina Tradizionale di Milano dal 1980.

via Pieve Antica, 11 - Vilminore di Scalve (BG)

Telefonare per appuntamento. Cell. 347 8062818

UN POMERIGGIO NELLA VALLE DI OGNIDOVE

Ci si trova nel parcheggio di una frazione di Schilpario, Ronco, in Val di Scalve. Siamo un gruppo di circa venti persone, interessate alla presentazione del libro di Davide Sapienza *“La Valle di Ognidove”*. Mi pare che i convenuti si conoscano già un po' tutti tra di loro. Io ed Albino, mio compagno di viaggio e di viaggi, abbiamo saputo dell'iniziativa da un giornale locale. Si cammina insieme, lungo un'antica mulattiera che nel tempo ha visto viandanti di vario genere, pastori, contadini, minatori, carbonai, escursionisti ed oggi noi, con Davide ed Imerio, un appassionato della montagna, che ci guida. Si entra in una fitta abetaia quasi in silenzio e ci si ferma attorno ad un grande masso squadrato, in una radura. Altare druidico? Conglomerato della formazione *“Verrucano lombardo”*, con croce potenziata. *“Saress”*...

È una bellissima pietra, solida, senza tempo. Giù, sul fondovalle, scorre l'acqua del torrente.

Ci si inoltra nel bosco e si scende verso i resti di un antico maglio; siamo in località *“Sersegn”* o *“la pest”*. Spesso questi vecchi toponimi ci lasciano nomi che richiamano storie ormai quasi del tutto dimenticate. Accanto ai ruderi solo un occhio attento scorge le tracce di quello che un tempo poteva essere il canaletto che conduceva l'acqua alla fucina.

Proseguendo lungo il sentiero, ci si imbatte in una *“ral”*, dove decenni fa i boscaioli producevano carbone di legna, costruendo il *“poiat”*. Mi torna in mente Bartolomeo, il carbonaio che Albino ed io abbiamo conosciuto l'estate scorsa. L'abbiamo cercato ed incontrato in un bosco dell'Aspromonte (Calabria) intento al lavoro, ormai solo a perpetuare lì questo antico ed anche un po' misterioso rito. Un maestro del fuoco. Sempre lungo il sentiero, Imerio ci mostra i resti di un forno fusorio per i minerali. Secondo me non è un caso che sia non molto



distante dalla *“ral”*: spesso erano gli stessi cavatori che, nella bella stagione, producevano il carbone da usare, insieme alla legna, per *“arrostitire”* il minerale nella *“regrana”*. Ci togliamo dal sentiero e ci inerpichiamo sulla montagna tra l'erba secca (pare che lì qualcuno abbia appena tagliato l'erba, sino ad accennare un tracciato: l'ha fatto appositamente per noi ?).

Arriviamo, alcuni di noi col fiatone..., ad uno spiazzo erboso. Imerio ed una signora del gruppo ci offrono un bicchiere fumante di tè ai frutti di bosco e dei biscotti caserecci: un gesto gentile, pensato dalle mani di chi li ha preparati per noi. Lì, sul fianco della montagna, tra i maggiociondoli, ci sono dei massi singolari; alcuni di loro, enormi, sono sospesi su altri più piccoli, fino a formare una nicchia piuttosto capiente sotto di sé. Sono *“le baite del Brüsa”*. Secondo alcuni servivano come ricovero per i minatori, Imerio preferisce ipotizzarle come riparo per i pastori ed i loro animali. Penso che anche la prima idea non sia da scartare, vista la presenza delle miniere e la vicinanza della *“ral”*, della *“regrana”*, della fucina; presenze che paiono in stretto collegamento tra loro, rispetto alla funzione di ognuna nel ciclo della lavorazione del ferro. Cavatori, carbonai, fabbri: lavori duri, ma che erano arte.

Questo luogo mi appare talmente magico da farmi immaginare qui, insieme ad Alessandra, una bimba che fa parte di questo gruppo, i convegni delle streghe... Albino ed io ci fermiamo un poco per fare foto, la sua passione da sempre; poi si raggiunge il gruppo. Una ragazza si attarda con noi a fotografare il Pizzo Camino. Sostiene di farlo spesso e di vederlo ogni giorno



con un colore diverso. Mentre scendiamo, parla con calore dei racconti di suo padre, che andava a tagliare l'erba magra per gli animali in cima alla montagna. Ora, dice, in quei luoghi l'erba non cresce più. Ci sono ancora giovani così! Scendiamo rapidi al torrente, lo guadiamo ed arriviamo in breve alla cascata del Vò.

« *Ma anche le fate fanno il bagno qui, insieme agli gnomi? Tu li hai visti?* ». Mi chiede la piccola Alessandra. La visione di una cascata è sempre affascinante per me; riuscire a vederci altri esseri la rende ancora più emozionante. « *Se ci vieni d'estate ed aspetti in silenzio, li potrai vedere anche tu* ». Le rispondo. Si sta facendo buio. Proseguiamo il cammino nel bosco. Un morbido muschio verde ammantava il sottobosco. Imerio ci conduce nel luogo in cui un tempo era stata collocata

una teleferica per il trasporto del materiale utilizzato per la costruzione della strada militare, durante la prima guerra mondiale. Di tutta la struttura è rimasto solo un alto muro a secco, a ridosso del monte. A poco a poco il bosco si riappropria delle tracce che gli uomini vi lasciano. Ormai giunti sulla strada asfaltata, notiamo l'ingresso, ormai chiuso, di una miniera; ne fuoriesce dell'abbondante acqua sorgiva. Pietra, acqua, legno, per secoli sono state risorse vitali degli uomini della valle. Il cerchio del nostro percorso si conclude qui. Ringrazio Imerio che l'ha preparato per noi. Grazie pure a Davide, che ha avuto l'idea di presentare un suo libro di viaggi (che non ho ancora letto) con questo viaggio.

"Foto di Albino Bertuletti"

Vanna Perini

UNA TESI PER TOMASO ARTISTA



Schilpario ha voluto ricordare la figura di uno dei suoi personaggi più noti, Tomaso Pizio, il compianto pittore e scultore che nell'arte, non solo bergamasca, ha lasciato un segno importante. Il plurilaureato Giancarlo Stucchi di Vimercate, che a Schilpario ci viene da una vita, ha presentato a Schilpario la sua tesi di laurea con l'illustrazione della storia ma soprattutto delle qualità artistiche di Pizio. La serata è stata organizzata dalla Biblioteca Comunale nell'ambito delle manifestazioni culturali curate con l'intervento del Comune e si è svolta presso la sala consiliare alla presenza di numeroso pubblico.

L'autore della tesi ha destinato vari periodi della sua arte, sia figurativa che di scultura. Infatti chi ha in casa le sue prime tele riuscirà difficilmente a pensare che sono dello stesso Pizio che ha dipinto i quadri degli ultimi anni. La stessa cosa vale per le sculture, un tempo più figurative e successivamente più attente ad una interpretazione



diversa della realtà. Basterà pensare alla celebre *Madonna dei Campelli*. Per due ore il pubblico è stato rapito dalle immagini delle sue opere, che sono state proiettate. La tesi di laurea era stata discussa con il Prof. Luciano Caramel presso la facoltà di Scienze e Beni Culturali della Cattolica di Milano.

Alla manifestazione sono intervenute le autorità locali ma anche i familiari dell'artista, con in testa il figlio Alessandro, che sta seguendo le orme del padre.

Il Dr. Giancarlo Stucchi ha voluto lanciare un invito a tutti coloro che hanno conosciuto Tomaso Pizio o possiedono sue opere: avviare la catalogazione di tutto quanto lui ha fatto, per pubblicare ogni opera d'arte su un grande catalogo universale, per valorizzare questo importante patrimonio prima che vada disperso e soprattutto per evitare i falsi. **Per questo motivo si invitano tutti coloro che hanno opere di Tomaso Pizio di fotografarle e consegnare le foto alla Biblioteca Comunale di Schilpario. In questo modo si avvieranno le complesse procedure per realizzare questo importante evento.**

Walter

LAGHETTO DELLA DIGA VERSO IL RECUPERO

È stato ufficialmente depositato il programma di intervento che rimetterà a nuovo il laghetto della diga e la zona che lo circonda.

Alla seduta di aggiornamento del progetto, avvenuta nella sede della Struttura Sviluppo del Territorio di Bergamo della Regione Lombardia (ex genio civile), hanno preso parte Claudio Merati, dirigente dell'Ufficio Ster di Bergamo; Alberto Sfolcini, direttore dell'Unità Produttiva per le energie rinnovabili; Alessandro Inversini, responsabile Enel Valle Camonica e Valle di Scalve; Giovanni Toninelli, sindaco di Vilminore e Duilio Albricci, consulente dell'amministrazione vilminorese.

L'intervento per il recupero ambientale delle aree limitrofe alla presa Gleno potrà quindi divenire realtà e dopo la consegna del progetto, si attendono risorse economiche che, a livello regionale e non solo, possano sostenere l'iniziativa.

Dopo il crollo della diga, divenuto tristemente famoso con il nome di Disastro del Gleno (1923), il laghetto che

ancora oggi alimenta la centrale idroelettrica di Povo non era più stato oggetto di interventi e solo nel 1987 venne avanzata dal comune di Vilminore, allora guidato dal compianto Lino Giudici, una richiesta di verifica, affidata all'ingegner Mario De Cobelli della Erg Impianti di Bergamo, per valutare il grado di fattibilità di un'eventuale ricostruzione della diga. A distanza di tanto tempo quindi l'idea di rivalutare il bacino di raccolta e sfruttamento delle acque, attualmente classificato come invaso con caratteristiche di "grande diga" ma che obiettivamente ne ha perso le qualità specifiche, torna ad essere argomento d'interesse. Due gli scopi prioritari inseriti nell'intervento di recupero ambientale: l'asportazione di limo ed alghe che superficialmente interessano il laghetto (da ampliare e rimodellare anche nel suo contorno) ed il recupero dell'area verde della zona limitrofa lo specchio d'acqua, fortemente caratterizzata dalla presenza di materiale roccioso che limita la presenza di vegetazione.

F. B.

ENERGIA FAI DA TE

Storica giornata quella del 5 dicembre scorso che ha visto la produzione del primo Kilowatt d'energia generata dalla centralina realizzata dal comune di Vilminore di Scalve in località "Acque Fredde" a Vilmaggiore.

Turbina, alternatore e apparecchiature elettromeccaniche dal 10 dicembre hanno poi iniziato regolarmente a funzionare, garantendo la produzione in proprio dell'energia elettrica necessaria al funzionamento degli edifici di proprietà comunale lasciando un buon margine anche alla possibilità di cedere energia. La produzione annua massima stimata andrà ad attestarsi sui 330.000 Kwh, cifra

che tradotta in "soldoni" significa un importo oscillante tra i 35.000 ed i 65.000 € ogni anno. L'acqua utilizzata dalla "macchina produttrice d'energia", sfruttando un dislivello di oltre 400 metri, sarà quella dell'acquedotto comunale delle "Acque Fredde" a cui andrà ad aggiungersi quella pescata da una sorgiva più a monte. Il 29 novembre Enel ha provveduto ad allacciare l'impianto



che, dopo la realizzazione del collegamento tra la centralina e la cabina posta nell'abitato di Vilmaggiore, è entrato definitivamente in funzione immettendo energia nella rete del gestore nazionale. Un importante risultato che con soddisfazione viene consegnato alla comunità vilminorese.

Barcella

“IL CROLLO DELLA DIGA DI PIAN DEL GLENO: ERRORE TECNICO?”

Un volume in più per la biblioteca “Manara Valgimigli” di Vilminore di Scalve.

Fin qui niente di particolare se non fosse che il volume in questione riguarda una delle pagine più tristemente celebri della vita della Valle.

“Il crollo della diga di pian del Gleno. Errore tecnico?”, edito da Tecnologos, è il titolo della pregevole pubblicazione ricevuta in dono direttamente dall’autore Umberto Barbisan, insegnante di Tecnologia dell’Architettura e Tipologia Strutturale dell’Università Iuav di Venezia. Il tema del cedimento della diga del Gleno riesce ancora a suscitare interesse e, nonostante siano ormai trascorsi quasi 84 anni da quel triste 1° dicembre del 1923, ancora in molti si chiedono come tutto questo possa essere successo. Nelle 50 pagine del volume vengono ripercorsi i fatti che portarono alla tragedia che causò la morte di oltre 400



persone ed ampio spazio viene riservato alle testimonianze, soprattutto quelle rese da Francesco Morzenti sorvegliante della diga, raccolte in occasione del processo di condanna che si celebrò nei confronti della ditta realizzatrice dell’opera, guidata da Virgilio Viganò ed il progettista ingegner Santangelo. Il disastro del Gleno viene inoltre messo a confronto con altre simili tragedie: quella che colpì la valle del Vajont, il crollo della diga Saint Francis a Los Angeles (1928) e quello della diga del Molare ad Ovada (1935).

“Il crollo della diga di pian del Gleno. Errore tecnico?” non si sottrae nemmeno all’analisi delle cause che provocarono il disfacimento dello sbarramento artificiale. Ipotesi mai del tutto chiarite, possono essere ricondotte a carenze di natura strutturale, a possibili atti criminosi o a limitate conoscenze tecniche vista l’epoca in cui la diga del Gleno venne realizzata.

F. B.

DI NUOVO INSIEME

L’occasione questa volta è il Natale: ritrovarsi per scambiarsi gli auguri ma anche e soprattutto rinnovare lo spirito di condivisione che consolida gli Obiettivi contenuti nel Progetto Educativo della Scuola dell’Infanzia “Teresa Tagliaferri” di Vilminore.

Una bella Comunità quella della Teresa Tagliaferri, fatta



di persone che, scegliendo un percorso per la crescita dei propri figli, si impegna inoltre a progettare occasioni concrete di attività collettive. A volte poco importa in

specifico il **COSA**, questa volta è la recita natalizia, dove bambini, insegnanti e genitori vivono l’attesa di Gesù in un clima comunitario, dove prevale la positività dello stare insieme, certamente ognuno con le proprie diversità, che rende ancora più significativo lo scambio reciproco. Domenica 16, che ha preceduto il Natale, oltre allo spettacolo dal titolo” **LA NOTTE SANTA**” preparato dai componenti della scuola dell’Infanzia, che si sono esibiti nella Sala del Cinema dell’Oratorio, i genitori dei bambini hanno organizzato una lotteria che li ha visti impegnati, prima nella vendita dei biglietti e successivamente nella raccolta dei premi; il tutto per realizzare un contributo economico che andrà a beneficio delle spese straordinarie di manutenzione annuale dello stabile che ospita i loro figli. Il bene comune è il bene di tutti, l’impegno collettivo è frutto di una sensibilizzazione delle coscienze individuali.

Allora ancora grazie a ciascuno per l’impegno e la disponibilità che può donare nel quotidiano e buona continuazione nel lasciarci coinvolgere a mettere le nostre energie a servizio della Comunità.

QUARTO MEDICO IN VAL DI SCALVE

Dal mese di ottobre è presente in Valle di Scalve il quarto medico. Si tratta della dott.ssa Cosima Bruzzese laureata in Medicina e Chirurgia all'Università La Sapienza di Roma. Nutrito l'elenco delle esperienze professionali vissute dalla giovane dottoressa che ha svolto esercizio medico: - al pronto soccorso dell'ospedale "Sandro Pertini" di Roma - pronto soccorso e direzione sanitaria negli istituti penitenziari - collaborazioni con Clinica Castelli e Clinica Quarenghi - servizio presso Residenze Sanitarie per Anziani - sostituzione medici Medicina di Base - sostituzione Pediatra di Base - servizio guardia medica. Ora Cosima Bruzzese è medico di Medicina di Base in Valle di Scalve e medico R.s.a. alla "Fondazione Spada" di Schilpario. La dott.ssa Bruzzese è rintracciabile ai numeri di telefono cellulare 338-8339186 e 393-1633221 ed effettua servizio d'ambulatorio ad:

AZZONE (in via Santi 39)

Lunedì dalle 9.30 alle 10.30

Mercoledì dalle 15.30 alle 16.30

Venerdì dalle 9.30 alle 10.30

COLERE (in via Tortola 54)

Martedì dalle 8 alle 8.30

Giovedì dalle 8 alle 8.30

SCHILPARIO (presso il municipio)

Lunedì dalle 11 alle 12

Martedì dalle 10.30 alle 11.30

Mercoledì dalle 9.30 alle 10.30

Giovedì dalle 10.30 alle 11.30

Venerdì dalle 11 alle 12

VILMINORE (via Polini – ex dis. sanitario)

Lunedì dalle 8 alle 9

Martedì dalle 9 alle 10

Mercoledì dalle 18 alle 19

Giovedì dalle 9 alle 10

Venerdì dalle 8 alle 9

Sabato solo su appuntamento dalle 8 alle 9

RAGAZZE IN VOLLEY

Durante il periodo delle vacanze natalizie, il Val di Scalve Volley ha organizzato due tornei per ricordare Giovanni, il vice presidente della società che da poco tempo ci ha lasciato. Il primo, dedicato alle ragazzine delle scuole medie, è stato un triangolare che ha visto scendere in campo tutte le tre squadre iscritte al campionato del CSI, nella categoria "Giovannissime": le due squadre del Val di Scalve, e la squadra del GS Colere. Nelle serate di venerdì 28 e domenica 30 dicembre le ragazze hanno dato un bello spettacolo ed hanno mostrato a tutti tantissimo impegno e grinta. Nello scontro per il primo posto si è potuto assistere ad una bellissima partita, giocata punto su punto. Hanno avuto la meglio le ragazze del Val di Scalve "B". Al secondo posto si è classificato il GS Colere, mentre terze sono state le ragazze del Val di Scalve "A". Il secondo torneo, aperto a tutti, ha visto la partecipazione di ben otto squadre, che si sono date battaglia sul campo. In questo caso il torneo è durato dal due al sei gennaio. Gli scontri decisivi di questo torneo hanno visto la vittoria degli "Orsi Biondi" sul GS Colere, per il podio riservato al terzo posto. La finalissima è stata disputata tra i "Disperac" che hanno vinto sulle ragazze del "Bee Movie



Bar Astoria", piazzate seconde. Si spera di poter ripetere quest'esperienza anche nei prossimi anni: un'ottima occasione per poter stare insieme e conoscere un po' meglio la pallavolo, sport che negli ultimi anni sta riscuotendo molto successo in Valle, come dimostrano le sei squadre scalvine che sono iscritte ai campionati del CSI. Il ricavato delle serate è stato devoluto ai ragazzi dell'Operazione Mato Grosso. Se non ci diamo una mano tra di noi...

Alice

NOVITÀ PER LA BIBLIOTECA COMUNALE

Una nuova sede per la Biblioteca “Manara Valgimigli” che si è trasferita in via Locatelli, di fianco alle Scuole Elementari.

Indirizzo e-mail comune.vilminore@tiscali.it

ORARI D'APERTURA AL PUBBLICO

lunedì	dalle 16 alle 18
martedì	dalle 16 alle 18
giovedì	dalle 20 alle 22
venerdì	dalle 16 alle 18
sabato	dalle 15 alle 17



SERVIZI OFFERTI

Consultazione e prestito libri	
Servizio inter prestito	In una settimana è possibile avere copia di volumi di cui siamo sprovvisti ma che possono essere richiesti alle altre biblioteche inserite nel Sistema Bibliotecaria Valle Seriana
Servizio Internet a pagamento	Costo fissato in 50 centesimi ogni 15 minuti di connessione. Tale quota comprende la stampa sino a 5 pagine oltre le quali verrà richiesto un contributo di 10 centesimi per ogni foglio in più
Servizio Internet gratuito	Gratuitamente si potrà accedere a: <ul style="list-style-type: none">- sapere.it (enciclopedia on line)- dizionario (in grado di fornire servizio di traduzione in tutte le lingue)- lettura on line dei quotidiani Corriere della Sera e La Repubblica

**È bene ricordare che per accedere al prestito è necessario avere la “tessera biblioteca”.
Semplice averla basta ricordarsi di portare il proprio codice fiscale**

NIENTE “MERCATINO DELL’AVVENTO”

Forse qualcuno si sarà chiesto come mai non si è svolta l’edizione 2007 del “Mercatino dell’Avvento” che, per l’8 dicembre, avrebbe dovuto animare le vie di Vilminore. La Commissione Biblioteca, ideatrice della manifestazione, si è vista costretta a dover cancellare l’appuntamento per mancanza di adesioni. Nonostante fossero state infatti inviate oltre 45 lettere-invito ad altrettanti possibili partecipanti (associazioni comprese) solo 7 avevano deciso di partecipare. Questo Comitato della Biblioteca ha deciso per l’annullamento.

UN PREMIO A TUTTI I FOTOGRAFI DILETTANTI

La nostra rivista da questo numero lancia un invito a tutti coloro che amano fotografare la realtà che li circonda. Quante volte ci si è trovati in un momento particolare di una giornata o di una nottata, osservando la natura, gli animali, le persone, le cose, sottolineandone la stranezza, l'originalità, perfino un sentimento? Che dire dei volti delle persone in occasione di eventi che interessano la nostra Valle? Vorremmo che tutti i lettori della nostra rivista ci mandassero gli scatti fotografici di quei momenti. Pubblicheremo in queste pagine le foto che trasmetteranno più emozioni. Le altre le utilizzeremo a commento di eventi ed articoli della rivista. Non mancherà un piccolo omaggio in libri da parte dell'editore della rivista. Le foto vanno inviate per email alla redazione della rivista: serv.stampa@cmscalve.bg.it



Foto: Osvaldo



Foto: Claudia



Foto: Claudia



Foto: Piffari - Clusone

CONTRIBUTO 36% PER LE CASE

Anche per il 2008 è stata confermata la norma che prevede il finanziamento del 36% sulla spesa di sistemazione dei fabbricati adibiti ad abitazione. La norma è in vigore da diversi anni ed è molto semplice da applicare. Si tratta di inviare all'Agenzia delle Entrate, prima dell'inizio dei lavori, una scheda con l'indicazione del richiedente ed i dati catastali del fabbricato interessato all'intervento. Se le opere richiedono una concessione edilizia, vanno indicati gli estremi di tale documento. Non serve spedire il progetto. Una volta spedita la scheda, si possono eseguire i lavori, che vanno terminati entro 3 anni. Sull'importo dei lavori, fino ad un massimo di 48.000 euro comprensivo di IVA, il richiedente avrà diritto ad un contributo del 36% sulla spesa effettiva. Il contributo viene erogato dallo Stato detraendo automaticamente dalla dichiarazione dei redditi il 10 % del finanziamento ogni anno per 10 anni. Ovviamente tutti i lavori eseguiti e le forniture dei materiali devono essere fatturate con IVA agevolata ed i pagamenti alle imprese o ai fornitori devono essere fatti esclusivamente con bonifico bancario.

CONTRIBUTO 50% PER OPERE DI RISPARMIO ENERGETICO

Chi fa il cappotto alla casa, sostituisce serramenti esterni, modifica il tipo di pavimentazione, rifà l'impianto di riscaldamento con nuove tecnologie, installa pannelli solari o altri strumenti attraverso i quali dimostra che ci sarà un risparmio energetico, può avere il contributo statale del 50% sulla spesa sostenuta. Il meccanismo è simile a quello previsto per la ristrutturazione delle case, per cui è abbastanza automatico poterlo avere.

È agevole compilare e presentare le domande di finanziamento. È importante invece rivolgersi a tecnici specializzati in questi tipi di interventi, in quanto la tecnologia sul risparmio energetico è in continua evoluzione per cui solo i tecnici sono informati degli ultimi ritrovati.

L'importo complessivo delle opere finanziabili è stato stabilito in 100.000,00 euro. Con il contributo statale è possibile ammortizzare in pochi anni gli impianti, che hanno invece una lunga durata.

RIDOTTI I TIKET SULLE PRESTAZIONI SANITARIE

Dal 1 dicembre 2007 per tutte le prestazioni sanitarie (visite ed esami) è ridotto ad € 36,00 l'importo massimo di partecipazione alla spesa sanitaria, il cosiddetto

to tiket. Chi avesse pagato di più avendo prenotato prima del 1° dicembre, avrà diritto al rimborso per la differenza.

Sono cambiate anche le norme di applicazione del tiket per coloro che hanno superato i 65 anni di età. Per loro è stato aumentato il reddito familiare massimo al di sotto del quale il tiket non si paga. La regione lo ha innanziato da circa 36.000 a € 38.500,00. In pratica il tiket verrà pagato dagli ultra sessantacinquenni solo da chi supera quel reddito. Nel frattempo la Regione ha approvato anche un nuovo tariffario per le prestazioni ambulatoriali, che sono isibili sul sito della regione – Direzione Generale Sanità.

CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

Si chiama CRS e la possiedono tutti, fin dalla nascita. È la cosiddetta Tessera Sanitaria rilasciata dalla Regione Lombardia che pian piano sta per essere utilizzata anche per altre cose. Alcuni Comuni, come quello di Bergamo, utilizzano la carta per collegarsi agli uffici comunali e attivare pratiche come quelle di inizio e termine di una attività, dichiarare l'inizio e termine di lavori, iscriversi all'albo dei Presidenti di seggio, chiedere il rilascio di autorizzazioni per il transito in zone a traffico limitato, farsi spedire i certificati anagrafici a casa.

Dove non sono attivi questi servizi, la tessera CRS è utilizzabile anche dal medico di famiglia per consultare in rete i dati sanitari del titolare in caso di visite e di ricoveri. Per poter usufruire di questi servizi è necessario che i titolari si facciano dare presso gli sportelli dell'ASL il codice PIN. Basta recarsi in uno degli uffici per farselo rilasciare gratuitamente e in questo modo evitare code negli uffici.

ARRIVA LA CARTA REGIONALE DI TRASPORTO

Dal gennaio 2008 è possibile viaggiare dal lunedì alla domenica, utilizzando la Carta Regionale di Trasporto, che va a sostituire la tessera regionale di trasporto. Il nuovo documento di viaggio consiste nella ricevuta di pagamento con bollettino postale e dovrà essere esibita a bordo dei mezzi di trasporto insieme ad un documento di identità. Coloro che già usufruiscono della tessera riceveranno da Poste Italiane un modulo per l'autocertificazione ed il bollettino per il versamento.

La ricevuta del versamento è il titolo di viaggio. Per chi invece intende presentare una nuova domanda, può rivolgersi agli sportelli degli Uffici Postali oppure scaricare i moduli da www.trasporti.regione.lombardia.it

COME VESTIVAMO?

L'abbigliamento oggi ha un'importanza particolare. "Dimmi come vesti e ti dirò chi sei" sembra essere lo slogan di tutti. Attraverso il vestito spesso è possibile anche nascondere qualche difettuccio fisico.

Come vestivano gli scalvini molti anni or son? Difficile fare confronti. Un tempo c'era una grossa distinzione tra "il vestito della festa" e il vestito di tutti i giorni. Abbiamo la possibilità di conoscere quale poteva essere la dote e quindi l'elenco di abiti di una donna (che faceva la maestra) andata in matrimonio a Bueggio nel luglio del 1716.

Un notaio si è premurato di elencare in data 10 luglio 1716 la "Poliza de Moboli Dottalizi di M.tra Lussia Figliola di Mis: Francesco Vecchio di Vilminore... ora Molie di Davide Morzenti di Bueggio".

Ecco parte della lista, tratta dalla bella pubblicazione di Albano Bianchi "La Parrocchia di Bueggio" – Ed. Graphicscalve – giugno 2005:

In primo capo una Vesta con suo Busto con suo fornimento di sarza nera forastiera, tutto novo £ 48=

Un'altra Veste di stesso beretino con suo busto et fornimento usatto un poco £ 40=

Una Veste color di muschio con suo busto di gaia suthovesta tutto di gaia forastiera bona £ 28=

Una Musolina Fioratta quasi nova L. 12=

Una tela di Carinzia usatata bona £ 7=

Camissie nr. 24 di lino... a £ 11= luna - £ 264=

Camissie nr. 6 di canepe con manche di lino nove £ 45=

...

Sette para di calze due para di fine due para di lana rosse nove ed altre di stame tutte bone % 25,10

Una fila di coralli con pater (?) doro grossi li pater doro Resa di valore £ 22,80 ed a coralli £ 15= fanno 38,10(?)

Un'altra fila di gravatte con pater doro fine gravatte nr. 16 pater doro nr. 15: £ 21,00

Un Busto di saietta nera Bona Usatto £ 8,10

Fassoli nr. 4due di setta due di mussolina £ 8=

Un paro di calze di scarlattina Veste con un paro di pianele due para scarpe bone £ 12,50

Un Bigarolo di canepa sgreso £ 7,10

Era normale che si stendesse questo elenco tra gli sposi, per precisare prima del matrimonio quale era la provenienza dei beni che ciascuno portava alla "Comunione Familiare". Quello riportato era stato firmato come segue: *Io Bernardio Filio di Bartolomeo Ronchi di Ronchi, Abitante in Vilminore ò Fatto la sudetta stima dordine dambo le parti.*





ILIOPROGET

VIAGGI E TURISMO

IL MODO PIU' BELLO PER CONOSCERE IL MONDO...

SCHILPARIO - Piazza Card. May 1 - Tel. 0346 55050 / CLUSONE - Via Veneto 3 - Tel. 0346 25000

MAIORCA VERATOUR
Veraclub Delfin Playa
18/05 da Milano 330,00
Pensione completa
+ bevande

IBIZA COLUMBUS
Cala Tarida
11/05 da Bergamo
340,00
BAMBINI GRATIS
All Inclusive

TUNISIA COLUMBUS
Caribbean World Madhia
09/06 da Bergamo 455,00
BAMBINI GRATIS
All Inclusive

SHARM COLUMBUS
Columbus Club Sharm
06/04 da Bergamo 525,00
BAMBINI GRATIS
All inclusive

RODI COLUMBUS
Columbus Club Paradise
Village
07/06 da Bergamo 695,00
BAMBINI GRATIS
All inclusive

PRIMA PARTI E POI PAGHI SENZA INTERESSI - SCONTI FINO AL 30 % PER CHI PRENOTA PRIMA
Bambini gratis

Da sempre ASMEA
fornisce elettricità
e gas ai bresciani.

fidati DI CHI CONOSCI.

ASMEA

è più vicina

alle richieste e alle aspettative dei bresciani. I nostri sportelli in città e in provincia sono a vostra disposizione per tutte le necessità, con la consueta cortesia ed efficienza.

ASMEA

è più disponibile

con proposte concrete e innovative studiate "su misura" per rispondere alle esigenze delle famiglie.

ASMEA

è più conveniente

con tariffe che premiano la voglia di risparmiare, con l'affidabilità del servizio, con la trasparenza e la praticità di un'unica bolletta e un solo fornitore, per l'elettricità e per il gas.



La fedeltà premia sempre!

Numero Verde
800 011639
CLIENTI DOMESTICI

ASM Energia e Ambiente
Via Lamarmora, 230 - Brescia

www.asmea.it
info@asmea.it